Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 31

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 5 febbraio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 Semestre L. 80 Trimestre L. 40. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione, Via Carducci, 7, Telefoni 11-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Relazioni del Duce e di Ciano sulla situazione internazionale

Profonda soddisfazione per le parole del Fuehrer
Vibrante saluto ai liberatori della Catalogna

Sviluppo alla politica sociale del Regime nel ventennale dei Fasci di combattimento

ROMA, 5 matt.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda riunione dell'anno XVII dell'Era Fascista, il 4 febbraio alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Thaon di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, De Stefani, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario il Segretario del Partito.

IL DUCE HA FATTO UNA RELAZIONE SULLA SITUAZIONE GENERALE INTERNAZIONALE, CHE IL GRAN CONSIGLIO HA RIPETUTAMENTE SOTTOLINEATO CON APPLAUSI E LE CUI CONCLUSIONI SONO STATE ENTUSIASTICAMENTE ACCLAMATE.

DOPO IL DUCE IL MINISTRO DEGLI ESTERI HA ILLUSTRATO TALUNI PARTICOLARI ASPETTI DELLA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA.

IL DUCE HA COMMENTATO I PUNTI SALIENTI DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato acclamandoli i due ordini del giorno seguenti:

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO ESPRIME LA SUA PROFONDA SODDISFAZIONE PER IL DISCORSO PRONUNCIATO DAL FUEHRER NEL SESTO ANNUALE DELLA SUA ASCESA AL POTERE NEL QUALE EGLI HA RIAFFERMATO LA SOLIDARIETA' POLITICA, IDEALE, MILITARE CHE UNISCE LE DUE RIVOLUZIONI, FASCISTA E NAZIONALSOCIALISTA E L'AVVENIRE DEI DUE POPOLI.

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, RIUNENDOSI NEL GIORNO IN CUI CON L'OCCUPAZIONE DI GERONA TUTTA LA CATALOGNA E' ORMAI LIBERATA DALLA BARBARA OPPRESSIONE BOLSCEVICA, INVIA IL SUO ARDENTE SALUTO AGLI EROICI COMBATTENTI SPAGNOLI E LEGIONARI, ARTEFICI SOLIDALI DELLA VITTORIA E FA SAPERE A TUTTI CHE LE FORZE VOLONTARIE DEL FASCISMO NON ABBANDONERANNO LA PARTITA PRIMA CHE ESSA SIA TERMINATA COME DEVE TERMINARE: CON LA VITTORIA DI FRANCO.

IL DUCE HA SUCCESSIVAMENTE COMUNICATO LE DISPOSIZIONI IMPARTITE PER LA CELEBRAZIONE DEL VENTESIMO ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, SU PROPOSTA DEL DUCE, DECIDE CHE IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO SIA DATO UN ULTERIORE SVILUPPO A TUTTO IL COMPLESSO DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine preso atto della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1937-38.

La riunione ha avuto termine alle ore 1,15.

Il Gran Consiglio si riunirà nuovamente alle ore 22 del 10 febbraio XVII.

400 tesori d'arte varcano la frontiera

PERTHUS, 4

Al colle del Perthus sono incominciati stamane ad arrivare gli autocarri spagnoli rossi che trasportano in Francia 400 opere d'arte dei più illustri maestri, oltre ad opere di pittori più rappresentativi delle differenti scuole spagnole, come il Velasquez, il Murillo, il Goja ed il Greco. Il carico è certo uno dei più preziosi che abbia circolato in autocarri in zona di guerra, comprendenti tele di grandi maestri stranieri, di Rubens, di Rembrandt e della scuola francese. Immediatamente dopo la presa di Barcellona il comitato internazionale per la salvaguardia dei tesori d'arte spagnoli aveva offerto al governo rosso di trasportare quel prezioso carico a Ginevra sotto l'egida della Società delle Nazioni ed aveva inviato il sig. Jauard presso Negrin per prendere accordi. Solo la notte scorsa a Figueras, alla luce tremolante di pacchi di fiammiferi, essendosi spenta la luce elettrica pei combattimenti, è stato firmato un accordo a tal soggetto.

Nell'attesa del passaggio di tale carovana nella notte, nel percorso Figueras-La Junquera è stato disposto un servizio d'ordine molto severo composto di carabinieri armati di mitragliatrici leggere ed atteso anche da Figueras un altro carico contenente arazzi del palazzo reale di Madrid ed una pittura del Greco.

Gerona liberata dai legionari della "Littorio,"

A 50 Km. dalla frontiera francese

ROMA, 4

Il gen. Gambara ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Ore 10.30 del giorno 23 dicembre scorso la divisione *Littorio* spezzava il fronte nemico a Serros. Oggi, nell'identica ora, la *Littorio* ha occupato Gerona. Viva il Duce! ».

La città semidistrutta

SALAMANCA, 5.

Il Gran Quartiere Generale ha diramato il seguente comunicato:

Le nostre valorose truppe hanno raggiunto oggi Gerona, occupandola completamente e sorpassandola. La popolazione civile è stata obbligata in gran parte a fuggire per sottrarsi alla barbarie dei rossi. I pochi rimasti raccontano con terrore i crimini commessi dai rossi prima della loro fuga. La parte est della città è stata completamente distrutta con la dinamite dai comunisti.

La fulminea avanzata delle nostre truppe ha evitato la distruzione totale della città.

Le nostre meravigliose truppe continuano la loro irresistibile pressione verso gli obbiettivi finali.

Nel settore di Berga abbiamo occupato il villaggio di Ferch ed altre importanti posizioni. Sulla costa abbiamo conseguito una avanzata di considerevole profondità.

Il numero dei prigionieri è di varie centinaia ed il materiale preso al nemico è di una quantità enorme.

Avanti ancora!

BARCELLONA, 4.

Questa mattina alle ore 10.30 i legionari e le truppe di Navarra sono entrate in Gerona, ultima provincia della Catalogna, occupandola completamente.

Le truppe senza sosta continuano la loro trionfale avanzata verso il confine francese.

Stamane alle ore 12,30 la divisione «Littorio» dopo avere brillantemente travolto la resistenza nemica ha issato la bandiera legionaria su Gerona: l'ultimo capoluogo di provincia della Catalogna in mano dei rossi.

Il generale Gambara, comandante in capo del corpo legionario, ha fatto il suo ingresso in città accolto entusiasticamente dalla popolazione. Nella storica piazza dell'Ayuntamiento, il generale Gambara si è incontrato col generale comandante della quarta brigata Navarra che presidia questa notte la città. I legionari, lasciati due battaglioni nella piazza del Municipio hanno proceduto più avanti, circondando la città stessa.

Gerona dorme questa notte la sua prima notte tranquilla, protetta dal cerchio di acciaio delle baionette legionarie.

Il generalissimo Franco ha telegrafato al generale Gambara il suo compiacimento per la brillante operazione di Gerona.

Il comandante in capo del corpo legionario, in un fiero ordine del giorno alle truppe ha rivolto un vibrante elogio alla divisione «Littorio» per il suo splendido comportamento.

Sulla conquista di Gerona, si apprende che le truppe nazionali spagnole hanno iniziato l'attacco nelle prime ore di stamane contro il capoluogo della provincia. Il corpo legionario, superata Caso della Selva ha occupato la località di Landillas. Deboli tentativi di resistenza dei rossi, sono stati prontamente spezzati. Le brigate di Navarra, manovrando lungo la strada Santa Coloma-Gerona, hanno occupato Vilodiun, Brunola e Sant Dalmas a sud di Gerona tra Aiguadira e Quart. le colonne dei due corpi di armata si sono riunite ed hanno proseguito insieme all'attacco di Gerona.

Poco dopo le dieci primi reparti nazionali su auto-blindate sono penetrate in Gerona, poichè il grosso delle forze rosse era già fuggito in direzione della frontiera. E' bastato battere la leggera resistenza delle retro-guardie che si sono ritirate precipitosamente. Le truppe nazionali hanno occupato dapprima la caserma San Domingo, l'antica fortezza e il muro di cinta della città.

Anche a Gerona è stata trovata una enorme quantità di materiale da guerra fra cui anche un numero rilevante di carri armati. Prima della ritirata le banche di Gerona erano state regolarmente svaligiate dai rossi.

La popolazione della città che in seguito allo afflusso eccezionale di fuggiaschi era salita nei giorni scorsi fino a circa mezzo milione ha salutato con manifestazioni di entusiasmo l'ingresso delle truppe legionarie e nazionali.

In tutti gli altri settori del fronte catalano, l'avanzata procede con la medesima rapidità. Nel settore di Vich, le truppe nazionali hanno passato il fiume Ter, occupando la località di Maulleu, proseguendo poi verso il nord. Nel settore di Berga sono state occupate le località di Serchs e di Velada. I nazionali si trovano ora a 30 chilometri di distanza da Puigcerdà.

Come comunica il quartiere generale nazionale, le truppe nazionali si trovano su tutto il fronte ad una distanza che non supera i 50 chilometri dal confine francese.

La linea che porta l'energia elettrica dalla centrale di Camarasa, occupata tre mesi or sono dalle truppe nazionali, a Barcellona, è stata riallacciata. L'approvvigionamento dell'energia elettrica è ora ritornato normale e la città che per molti giorni era rimasta al buio è tornata ora a risplendere di mille luci nelle sue magnifiche vie che brulicano di folla. I negozi si sono riaperti e molti stabilimenti hanno potuto riprendere il lavoro.

La polizia frattanto lavora al rastrellamento dei torbidi elementi che non avendo fatto in tempo a seguire i rossi nella loro precipitosa ritirata, si tengono ora nascosti nella città. Da un calcolo approssimativo si ritiene che la polizia dovrà bene accertare la posizione di circa 40 mila individui che per il loro passato vanno tenuti in speciale considerazione. Si tratta di rossi e di loro simpatizzanti su molti dei quali pesano accuse che verranno vagliate con l'imparzialità che distingue la giustizia delle autorità nazionali.

Sono già stati arrestati vari diri- tate di sana pianta dai servizi di propaganda dei marxisti i quali non badano ai mezzi pur di impedire il trionfo della verità e della giustizia.

Le presunte vittime delle inesistenti fucilazioni hanno invece raccontato con raccapriccianti particolari le sofferenze subite durante la dominazione dei rossi ed hanno espresso il loro giubilo per l'avvenuta liberazione. Gli interrogatori dei prigionieri William Parlau, Edwin Iwanhoch ed Ernest Loher, recentemente catturati sul fronte catalano, confermano l'esistenza delle undicesima, tredicesima e quindicesima brigate internazionali mandate in linea per tentare di contenere l'impetuosa avanzata nazionale, evidentemente invidiosi della troppo rapida fortuna da essi realizzata a prezzo di infamia e di delitti che disonorerebbero banditi da strada.

L'inviato dell'agenzia «Logros» sul fronte catalano pubblica una estesa relazione sulla sua visita alla località di Santa Coloma di Querralt, ove secondo le radio stazioni rosse e telegrammi inviati a varie personalità del mondo politico internazionale le truppe legionarie avrebbero fucilato duecento donne. Il giornalista descrive minutamente le sue interviste con i presunti cadaveri, giacchè come si poteva facilmente supporre le pretese fucilazioni sono state inven- genti contro i quali esistono prove schiaccianti di aver ordinate esecuzioni, saccheggi, e violenze di ogni genere. Si è potuto stabilire che alcuni di questi gentiluomini erano stati persino processati dai tribunali rossi composti di loro colleghi.

Il gen. Bitossi ferito nell'azione

BURGOS, 4

Il generale Bitossi, comandante della divisione italiana «Littorio», è stato ferito durante l'avanzata verso Gerona da una pallottola di mitragliatrice. Malgrado la ferita della pallottola che gli ha attraversato una gamba, egli non ha lasciato il comando.

Il valoroso generale Bitossi non è il primo generale italiano che alla genialità del comando, unisce l'eroismo dell'azione e l'ardore del combattimento in prima linea. Lo hanno preceduto nel glorioso esempio i generali Roatto, Bergonzoli e Gambara, testimonianze di uno spirito di sacrificio che non vorremmo umiliare con il paragonarlo all'atteggiamento di chi, dall'altra riva, dopo aver seminato odio e mandato al macello gli illusi e i traviati trova nel momento del pericolo o della resa dei conti un comodo aereo per salvare a tempo pancia e refurtiva.



Il Duce esamina il plastico della costruenda stazione di Roma

Crisi a Belgrado per la questione croata

L'incarico a Zvetkovic

BELGRADO, 4

L'Agenzia «Avala» comunica:

In seguito alle dimissioni presentate ieri sera dal ministro delle comunicazioni, dal ministro della previdenza sociale, dal ministro dei lavori pubblici e dai ministri di Stato, al Presidente del Consiglio, questi ha stamane presentato al Principe Reggente Paolo le dimissioni collettive del gabinetto.

Alle ore 13,15 le dimissioni del gabinetto sono state confermate. Nella lettera che i cinque ministri Spaho, Kulenovic, Cvetkhovic Krek e Snoj hanno indirizzato al presidente Stojadinovic, annunciando le loro dimissioni, si spiega che nel dibattito svoltosi ieri sera alla Scupcina e sopratutto nel discorso del ministro dell'istruzione Kuyungic, è stato constatato che in seno al Governo esistono pareri differenti circa l'accordo da raggiungere con i croati.

I ministri dimissionari hanno ritenuto che il Governo nella sua composizione attuale rappresentasse un ostacolo alla soluzione del problema predetto e perciò si sono ritirati.

Ricevute dal presidente Stojadinovic le dimissioni collettive, il Principe Paolo ha iniziato subito i colloqui con i vari esponenti dei partiti, fra gli altri sono stati ricevuti il sindaco di Belgrado Ilic ed il presidente del Senato Krosz. Si ritiene che il nuovo Governo avrà la fisionomia di una vasta concentrazione e non è escluso che i croati vi partecipino.

La soluzione della questione croata che occupa tutta la politica interna del Paese è la causa dell'attuale crisi governativa. Non si crede che tale crisi possa essere risolta con o senza la partecipazione dei croati al Governo prima di lunedì prossimo. Intanto il Principe Reggente Paolo ha continuato oggi le consultazioni e in seguito ad una riunione cui hanno partecipato il Presidente della Scupcina Ciric ed i ministri Spaho, Korosez e Zvetkovic ha affidato il mandato al Zvetkovic che finora reggeva il dicastero della politica sociale. Il ministro Zvetkovic inizierà le conversazioni subito, nella speranza di riuscire a formare un ministero di concentrazione.

Il Duce tra gli artisti

alla III quadriennale

ROMA, 4

Stamane il Duce ha presenziato la «Vernice» della terza quadriennale d'arte nazionale, che anche in questo anno è ordinata nelle sale del palazzo dell'Esposizione.

Alle ore 11 il Duce è giunto al palazzo dell'Esposizione. Una numerosissima folla da qualche tempo in attesa lungo il marciapiede di fronte al palazzo, ha accolto il Duce con vive e persistenti acclamazioni alle quali Egli ha risposto, salutando romanamente.

Ai piedi della scalea di accesso lo hanno ricevuto ed ossequiato il ministro segretario del Partito, i ministri dell'educazione, delle Corporazioni e della Cultura popolare, il governatore di Roma, il conte di S. Martino presidente della quadriennale, con il segretario generale on. Oppo, e con l'on. Pavolini presidente della Confederazione professionisti e artisti.

Precedente epico

Nella rotonda d'ingresso erano adunati i membri del comitato ordinatore, della giuria e il foltissimo gruppo delle personalità e delle autorità, degli invitati e dei giornalisti che hanno salutato il Duce con un fervidissimo applauso.

Ha preso subito la parola il conte di San Martino, il quale a nome dell'Ente e degli artisti, ha ringraziato il Duce per la Sua premura verso l'istituzione da Lui voluta.

Quindi l'onorevole Oppo ha rivolto al Duce un indirizzo nel quale ha rifatto la storia delle precedenti quadriennali ricordando che la chiusura della seconda quadriennale si fece in forma solenne alla presenza del Duce quando a Ginevra si deliberava contro la guerra d'Africa non ancora iniziata. «*Mentre le democrazie complottavano* – dice l'on. Oppo – *Voi eravate fra noi fra gli artisti e ci parlaste con sicurezza dell'Impero che sarebbe sorto con la fulminea rapidità del fato da Voi sognato*»

L'on Oppo così conclude:

«Duce, la terza quadriennale è stata allestita secondo le Vostre direttive, anche essa in breve tempo, perchè breve di appena due mesi è la distanza che ci separa dalla chiusura della magnifica mostra Augustea. Abbiamo di nuovo trasformato questo palazzo per renderlo atto ad accogliere un insieme di quadri e sculture così numerose e scelte come le due prime quadriennali non avevano saputo e potuto fare. Giudicherete. 400 studi di artisti sparsi in tutta Italia sono stati visitati dalla commissione nominata dal consiglio dell'Ente e composta da tre accademici d'Italia, dai vincitori dei primi premi della seconda quadriennale e da due delegati del consiglio stesso. Lavoro faticoso e coscienzioso per scegliere le migliori opere e invitarle.

1947 opere esposte

«Altre due giurie (una delle quali nominata dagli stessi artisti aspiranti ad esporre) hanno vagliato le opere di tutti coloro che non erano invitati. Con il sistema ormai classico delle quadriennali queste giurie hanno lavorato in separata sede e il loro voto è stato raccolto da un R. Notaio. I giudici concordi davano l'ammissione o l'esclusione. I casi controversi sono stati ridiscussi sotto la presidenza del segretario generale.

Le opere erano 2954. Sono state accettate, malgrado la giusta severità dei giudici, oltre 353 opere. Così il totale delle opere esposte comprese quelle delle mostre personali è di 1947. Possiamo dire dunque che ci sono tutti gli artisti di valore sopra la media e i pochissimi che mancano, mancano per loro volontà. Anche questa volta sono in palio i cospicui premi e le vistose somme destinate agli acquisti, somme che non hanno riscontro in nessuna istituzione artistica del genere in alcun'altra Nazione».

«Le mostre d'arte non contano soltanto per l'interesse del momento, ma per il frutto che porteranno nel lavoro degli anni seguenti. Avevo l'onore di dirVi nella relazione della seconda quadriennale. Ebbene, Duce, possiamo affermare che la terza quadriennale ha tenuto conto degli insegnamenti delle altre due. Per parte nostra siamo convinti di non aver trascurato nulla per dare a questo panorama dell'arte italiana tutto il suo rilievo in una atmosfera serena.

«Duce, gli artisti italiani vi debbono essere e vi sono veramente grati per quanto fate per loro. Essi sanno di uscire da una crisi che è cominciata nel secolo scorso, da quando cioè è nata la Nazione italiana. Essi sanno che oggi la loro responsabilità è cresciuta con il crescere delle fortune della Patria. Ad un'arte degna delle grandi tradizioni e delle nuove realtà non si arriva per sola sollecitazione nè per impulsi dati dal denaro, ma quando, come è nel caso di oggi, gli artisti italiani si dimostrano capaci, fra la generale decadenza dell'arte e degli artisti di gran parte del mondo, di rimettersi così gagliardamente in linea. E' giusto ammirare l'opera loro attuale e concepire le più grandi speranze per l'avvenire.

Attenta vista

«Permettete o Duce, che a nome degli artisti espositori della terza quadriennale Vi rivolga il saluto della nostra fede e della nostra devozione. Alalà».

Dopo aver ascoltato con vivo interesse i due discorsi, il Duce ha iniziato senz'altro la visita di tutte le sale sostando a lungo davanti alle opere più significative. Accompagnato dal ministro segretario del Partito e da quello dell'Educazione nazionale dall'on. Oppo e dagli ordinatori della mostra, il Duce si è fatto presentare gli artisti, compiacendosi con gli autori delle opere più significative interessandosi della loro attività ed esprimendo il Suo alto giudizio per gli studi artistici più riusciti e che lo hanno maggiormente colpito.

Gli espositori schierati nelle sale davanti alle loro creazioni ascoltano con vivissima emozione e fierezza le parole del Duce. Il Duce visita tutte le sale senza tralasciarne alcuna, interessandosi degli sforzi di tutti gli artisti pittori, scultori, incisori, acquerellisti che popolano la mostra di tele a olio, di disegni, sculture in marmo, in cera, in legno, acqueforti, affreschi, acquarelli che rappresentano tutte le tendenze degli artisti italiani dell'era fascista.

Alla fine della lunga e minuziosa visita il Duce manifesta agli organizzatori il Suo vivo compiacimento per il criterio che ha informato la realizzazione della mostra e per il successo artistico di questa manifestazione che segna un grande progresso sulle precedenti e che dimostra la potenza creatrice dell'arte italiana.

Alle 13, terminata la visita, tutti gli artisti radunati nella rotonda della mostra hanno salutato il Duce con vibranti acclamazioni alle quali Egli ha risposto col saluto romano.

All'uscita dal palazzo dell'esposizione la folla che si accalcava sui marciapiedi di via Nazionale ha improvvisato al Fondatore dell'Impero una entusiastica manifestazione.

Invito declinato

Quatto quatto, con un « pianissimo » da concerto, il senatore Leon Berard vestito di pudicizia e recando in mano un metaforico, bianchissimo giglio, ha varcato la frontiera della Spagna nazionale ad Hendaye ed è giunto a Burgos, dove, mentre scriviamo, sta probabilmente conferendo col ministro degli affari esteri del Governo di Franco

La « missione ufficiosa » come vien chiamata, di Leon Berard, non poteva logicamente rimanere segreta all'infinito: è bastato quel tanto di riserbo che consentisse al nostro viaggiatore di sfuggire la curiosità dei giornalisti parigini e di passare il confine.

Poi, la canea si è sfrenata, e le orchestre di sinistra rumoreggiano con tutti i grossi strumenti urlano al tradimento della causa repubblicana e vituperando il ministro Bonnet considerato il vero responsabile di questo primo tentativo tra la Francia e il Governo nazionale spagnolo.

Quali sarebbero, secondo i fogli di opposizione, i piani tenebrosi di Bonnet, cireneo della situazione? Niente po' po' di meno che una Monaco mediterranea. Non è forse in giro la voce che il ministro si recherebbe il 10 febbraio a Berlino?

Ora, i giacobini della Terza Repubblica, arrivano come al solito, a chiuder la stalla quando i buoi sono scappati. Dovrebbero accontentarsi, anche se le truppe legionarie sono già entrate a Gerona e se la caduta di Figueras, con la chiusura del confine pirenaico, è imminente, della permanenza di un ambasciatore ufficiale francese presso il governo vagabondo di Negrin, perchè tale permanenza basta, e ce n'è d'avanzo, a dimostrare che la Spagna rossa è sempre viva. (Anche — e questo va notato incidentalmente — se l'ambasciatore Jules ha fissato la sua sede a Perpignano, in suolo francese, evidentemente per comodità di ufficio).

Invece i feroci custodi degli immortali principi e gli esecutori degli ordini del Komintern sono di pessimo umore e vorrebbero che la Francia si riservasse l'onore della coda, come nelle caccie alla volpe, rimanendo ultima a riconoscer lo stato di fatto, magari dopo la Repubblica dell'Equador o il Principato di Monaco.

Non sappiamo proprio perchè quei cattivoni che stanno al governo non vogliano accontentare questi buoni cittadini che, in definitiva, contribuiscono a render gaia e movimentata la vita di Parigi.

Ma torniamo al nostro Berard

La sua missione — molto «ufficiosa» ben inteso, cauta, esplorativa condotta insomma con suole di feltro e con guanti di velluto, verterebbe su quattro punti: 1) discutere col generale Franco le modalità per la nomina del nuovo ambasciatore francese a Burgos e dell'eventuale riconoscimento « de jure »; 2) chiedere al generale Franco se sia disposto a fare una pubblica dichiarazione per precisare la neutralità della Spagna in caso di conflitto europeo; 3) ottenere, sempre dal generale Franco, una conferma delle sue precedenti dichiarazioni riguardo all'integrità assoluta del territorio spagnolo; 4) trattare col governo di Burgos il difficile problema dei profughi spagnuoli in Francia.

Quisquilie, come si vede.

Ma il senatore Berard si presenta in veste d'agnello. Non viene, no, in nome di quella Francia biricchina, inquieta, giovanilmente focosa che ha fatto sì qualche marachella contro la Spagna nazionale, ma che infine va perdonata.

No; egli giunge, quale rappresentante del « Pays légal » di un Governo serio, che fu sempre rispettoso degli obblighi derivanti dal non intervento, che non ha lasciato passare alle frontiere, nè una cartuccia, nè un fucile, nè un litro di benzina, nè tampoco miliziani di ogni risma, colore e paese. Viene in nome della Grrrande Repubblica francese, della potente vicina, che vuol essere in pace con tutti e che è anche disposta, — purchè sieno salvi e rispettati i principi democratici — ad accordare la sua protezione alla Spagna nazionale e a venderle qualche cosetta, a prezzo amichevole beninteso.

Il senatore Berard viene a mercanteggiare, ma pulitamente: viene a far riflettere il generale Franco sui pericoli cui si esporrebbe dando alla Spagna un governo autoritario, a dimostrargli che l'amicizia francese non c'è oro che la paghi e via discorrendo: pronto, se le buone maniere non servono, ad alzare un tantino la voce e a farsi sentire. Insomma quel che è stato è stato e non se ne parli più

Comincia un'era nuova e tra vicini bisogna volersi bene. Il Governo francese la pensa così ed è, da parte sua, ben disposto a dimenticare senza soverchia fatica.

Ne siamo persuasi. Tanto più che ormai anche i francesi sono persuasi che la guerra sarà vinta da Franco e che la Spagna rossa agonizza. È ora, iniziano, come abbiamo facilmente previsto, quella tortuosa manovra che se non sarà persuasiva dovrà diventare intimidatoria. perchè la Francia, una frontiera ostile dalla parte dei Pirenei, la teme. Si giunge quindi, se le informazioni delle Agenzie son vere, fino a chiedere a Franco di impegnarsi a una stretta neutralità in caso di conflitto europeo il che significa non capire che in Spagna è nata ed opera una Rivoluzione fascista in antitesi quindi con ogni compromesso, con ogni viltà, con ogni politica rinunciataria e di vecchia maniera.

Si dimentica che la guerra civile, fomentata, incoraggiata, tenuta viva dall'aiuto francese, ha creato centinaia di migliaia di vittime.

C'è del sangue a dividere i due popoli e il sangue non si cancella, perchè è sangue di innocenti, di donne, di vecchi, di bambini

Su questo la Francia, disinvolta, sorvola e manda avanti candidamente un inviato di colore neutro che cautamente esplori. Ma si poteva forse sperare che riconoscesse lealmente di avere sbagliato, che dichiarasse di essersi posta al di là della barricata per la sua funesta debolezza per la sua incapacità ad avere un carattere, per l'avvilimento in cui è caduta grazie alla propaganda bolscevica e all'oro giudaico e moscovita? Mai più Essa continua a preferire le vie traverse, i vicoli in penombra; essa teme la luce della realtà.

Ma la sua politica non può ingannare il generale Franco, nè la nobile nazione che risorge dal sangue e dalle rovine, con una superba volontà di riscatto e di ascesa.

La Francia fa dunque male i suoi conti.

Dimenticavamo un particolare, che ha dato lo spunto al titolo di questo scritto.

Quando il senatore Berard varcò la frontiera, sostando a San Sebastiano, gli fu chiesto se desiderava visitare la mostra in cui sono raccolte le testimonianze dell'intervento straniero: armi di tutte le risme, aeroplani, proiettili, mitragliatrici, cartuccie, carri armati, cannoni, fucili mitragliatori.

Materiale in gran parte di provenienza francese. Ma il senatore Berard, con fine « politesse » declinò l'invito.

Aveva fretta.

a. g.

Crisi inevitabile del Governo belga

BRUSSELLE, 4

Dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi nei quali ha corso il rischio di essere legato ad un fanale il Primo ministro ha ripreso le sue normali occupazioni. I giornali pure stigmatizzando la brutalità della aggressione contro il Capo del Governo, riconoscono legittima l'indignazione degli ex combattenti e dell'opinione pubblica in generale per l'atteggiamento assunto da Spaak e dal suo Governo nella nomina del traditore Maertens e mettono in evidenza che il Primo ministro è venuto a trovarsi in una situazione insostenibile, essendo stato colpito nel suo prestigio personale.

La situazione politica, affermano i giornali, resta oscura e confusa e profonde divisioni si sono verificate in occasione del voto sull'affare Maertens negli stessi partiti che sostengono il Governo il quale ha ottenuto due voti di maggioranza Nei circoli autorizzati si considera una crisi inevitabile. Se da una parte l'opinione pubblica considera offeso l'onore della Nazione con la nomina del Maertens, dall'alto la vittoria dei fiamminghi in questo affare non ha fatto che aumentare l'antagonismo esistente tra essi ed i valloni.

Una federazione di Stati arabi?

CAIRO, 4

Il «Mokatam» pubblica una corrispondenza da Londra nella quale tra l'altro si afferma che la soluzione della questione palestinese sarebbe ormai imminente La corrispondenza accenna a varie soluzioni che a quanto sembra sarebbero allo studio e verrebbero discusse nella prossima conferenza, tra le quali quella della creazione di una federazione della quale dovrebbero far parte anche la Transgiordania e la Siria.

Undici sciatori periti in un disastro

TOKIO, 4

Una violenta tormenta ha investito 17 sciatori sui monti Hakkodasan, undici dei quali sono miseramente periti.

Solo cinque cadaveri sono stati ricuperati finora.

Principi e generali alla Mostra del Partito

ROMA, 4

Nel pomeriggio di oggi la mostra autarchica del minerale italiano e la rassegna della bonifica integrale al Circo Massimo. sono state visitate dalle LL. AA. RR. il Duca di Spoleto e il Duca di Pistoia dal sottosegretario alla Guerra generale Pariani, e dai comandanti di Corpo d'Armata presenti in Roma

Un doloroso incidente a bordo della "Dezza,,

NAPOLI, 4

Nel pomeriggio del 2 corr durante un'esercitazione nel golfo di Napoli, un siluro da esercizio urtava la rete della torpediniera « Dezza », causando lievi danni. La nave è rientrata in porto con i propri mezzi. In conseguenza dell'urto una tubolatura di vapore ausiliario della torpediniera veniva lesionata provocando una sfuggita di vapore nel locale dinamo e causando la morte per ustioni di due militari. Un altro è rimasto ferito.

Le famiglie delle vittime del dovere sono state avvisate.

Una visita di Lutze a Firenze

ROMA, 4

Alle 17.30 lo Stabschef Lutze è rientrato in aereo a Roma proveniente da Firenze ricevuto all'aeroporto del Littorio dal gen Russo capo di S. M. della Milizia. da ufficiali del S. A. e del comando della Milizia con i quali l'ospite si è trattenuto cordialmente a colloquio

Nei prossimi giorni egli proseguirà il suo viaggio secondo il programma già precedentemente stabilito.

Concorso ippico a Verona durante la 43.a Fiera

In occasione della 43.a Fiera di Verona, la Società Ippica Veronese, organizzerà l'annuale Concorso Ippico Nazionale che si svolgerà in Arena nei giorni 12, 13 e 14 marzo.

Saranno disputate le seguenti gare: Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; Premio Adige; Premio Verona; Premio Arena e Premio Esercito con un complesso di premi per lire ventimila.

Per Verona, durante la Fiera esistono, come è noto, riduzioni ferroviarie del 50 per cento.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	4	3
Parigi	50.25	50.25
Londra	88.95	88.95
New York	19.—	19
Belgio	321.—	321.25
Olanda	1022.5	1023.—
Svizzera	429.—	429.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.90	72.85
Rendita 5%	92.77	92.75
Redimibile 3,50%	67.77	67.75
Redimibile 5% Imm.	92.60	92.75
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.—
Buoni Tesoro 1941	102.20	102.15
Buoni Tesoro 1943	91.45	91.375
Buoni Tesoro 1944	98.05	98.—
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.25	90.25
I.R.I. Stat 4%	482.—	482.—
I.R.I. 4,50%	458.—	458.—
E.L.F.E.R. 4,50%	464.—	464.—
Pubbl. utilità 6%	495.50	496.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6,50%	506.—	505.50
Edison em. 1931 8%	103.50	103.25
Emiliana 6%	501.—	501.50
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc Eserc Telef. 6%	492.—	492.—
Azioni		
La Centrale	373.—	373.—
Mediterranea	480.—	480.—
Meridionali	781.—	777.50
Coton. Cantoni	2890.—	2895.—
Coton. Olcese	454.—	448.—
Tessuti stampati	874.—	869.—
Linificio Can. Naz.	453.—	451.—
Manif. Rossari	537.—	537.—
Manif. Rotondi	415.—	412.—
Manif. Tosi	65.75	64.75
Manif. Cot. Mer.	225.—	225.—
Unione Manifatture	316.—	313.—
Lanificio Gavardo	655.—	655.—
Lanificio Rossi	2780.—	2775.—
Lanificio Targetti	93.25	93.—
Cascami seta	311.—	311.—
Chatillon	79.—	78.—
Snia Viscosa	359.50	356.50
Ansaldo	45.75	46.25
Ilva	211.—	209.75
Monte Amiata	349.—	341.—
Montecatini	148.50	147.50
Dalmine	148.50	148.—
Breda	292.5	291.—
Bianchi	87.75	87.25
Isotta Fraschini	15.5	15.75
Fiat	440.—	438.50
O.M.I. già Reggiane	79.—	78.—
Adriatica di Elettr.	161.25	160.50
C.I.E.L.I.	298.5	296.50
Dinamo	284.—	284.—
Edison	299.—	298.—
Edison postergate	224.—	225.—
Elettrica Bresciana	270.—	263.—
Valdarno	176.25	176.25
Emiliana	474.—	475.—
Forze Idr. Lig.	123.—	123.25
Cisalpina priv.	118.50	118.50
Cisalpina ord.	103.25	102.—
Sesa	81.—	80.25
Sip	53.—	57.75
Tirso	109.20	109.50
Vizzola	440.—	437.—
Merid. Elettricità	278.50	278.—
Terni	237.25	235.50
Unes	9.90	9.85
Tecnomasio Italiano	105.—	104.75
Distillerie Italiane	210.50	207.25
Eridania	508.—	508.—
Raffineria L. L.	630.—	630.—
Romana Zuccheri	77.50	77.—
A.N.I.C	96.25	96.—
Fondi Rustici	92.25	90.50
Beni Stabili	187.—	187.—
C. I. G. A.	57.25	57.25
Cementi Bergamo	229.—	229.25
Pirelli Italiana	1287.—	1285.—
Pirelli e C.	425.—	423.—

A causa di un maggiore interessamento per il gruppo elettrici e dai valori di Stato, si è avuta una riunione discretamente attiva e in generale miglioria La chiusura ufficiale registra quotazioni poco al disotto dei massimi segnati a metà borsa. ma riprendendo subito nell'immediato dopoborsa dove vivaci domande riportano la quota molto vicino ai massimi già segnati.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA PROMOZIONE

Udinese = Vicenza

(CAMPO MORETTI - ORE 14.30)

L'attesa partita che contrapporrà alla capeggiatrice la sua più quotata avversaria riunirà oggi al Polisportivo Moretti appassionati di Udine e di Vicenza in gran numero

Le due squadre si presenteranno in campo agguerrite di una meticolosa preparazione e con intenzione di offrire ogni propria risorsa per il trionfo dei colori sociali.

Nel corso della settimana si è parlato moltissimo dell'odierno avvenimento: ora le parole danno il posto alla gara. Sono due compagini dentro l'una dell'altra, anziane e cavalleresche avversarie da lunga data. Forse come non mai si sono trovate di fronte come oggi per una posta così decisiva ma tuttavia sia[illegible] certi che l'eccezionale, anzi vitale importanza che per entrambe riveste la posta odierna, con varrà ad interrompere la tradizionale cavalleresca impostazione degli incontri Udinese Vicenza

Le compagini scenderanno nelle seguenti formazioni:

A. C. Vicenza: Monti; Foscarini e Gianesello; Chiodi, Bedendo e Pasini; Marchetti, Frigo, Bonausea Rossi e Bianchi II.

A. C. Udinese. Gremese; Zorzi e Venier, Dianti, Gallo e Serri; Martini, Faini, Bertoli, Tabanelli e Sirvulig.

L'unica modificazione dalle ultime partite apportata alla compagine bianco nera, riguarda il reparto estremo dove Ciroi è stato sostituito da Zorzi; non è improbabile però che riscontrandosi ancora miglioramenti nelle condizioni di Ciroi, quest'ultimo possa scendere oggi in campo.

Prima della partita di divisione nazionale, con inizio alle ore 12.30 avrà svolgimento la partita per il campionato sezione propaganda tra la terza squadra dell'«Udinese» e «Edera A».

Il torneo di prima divisione

Per Giovinezza si prospetta l'occasione per riacciuffare il Pieris

Oggi sono in programma parecchi contri di notevole importanza agli effetti del futuro sviluppo della lotta. In[illegible] tutto si prospetta la possibilità alla Giovinezza di riacciuffare la squadra isontina Quest'ultima fa visita allo Spilimbergo, e quivi non sarà facile passare. In questo incontro il favore del pronostico è per l'ospitante squadra robusta e volitiva che se in giornata può dare del filo da torcere a qualunque squadra.

Ospiti dei sanilesi saranno invece i rosso-alabardati i quali hanno conosciuto l'umiliazione della sconfitta proprio ad opera degli odierni padroni di casa.

Soltanto se i sanilesi riusciranno a ripetere la prodezza dell'andata e nel contempo che gli azzurri spilimberghesi sappiano frenare la marcia degli isontini, la lotta successiva per la conquista della promozione potrà assumere un tono appassionante. Se le cose si volgeranno invece in tutto e per tutto in favore del Pieris questa squadra non avrà nulla più da temere.

Ma altri accoppiamenti di questa giornata, oltre a quelli sopracennati risultano molto equilibrati. Le squadre di centro, pressate dalla necessità, cercano assestarsi meglio per poter attendere con fiducia agli sviluppi futuri della lotta. Ormai il tempo stringe per tutti.

Il Tricesimo ospiterà le riserve bianco-nere e nutre molta fiducia di fare un altro scatto in alto; così pure i rossi sandanielesi che ospiteranno i manzanesi i quali sono i più strenui assertori di Pieris e Giovinezza e che quindi getteranno nella lotta tutto il proprio ardore pur di uscire vittoriosi dalla partita.

Brazzano è nettamente favorito dal pronostico nel confronto con la Sangiorgina e quindi potrà migliorare la sua ottima posizione. Gli altri due incontri in programma non rivestono eccessiva importanza agli effetti della classifica. Interessante per l'equilibrio di forze si presume quello di Palmanova dove scenderà il Pordenone. Facile compito per il Littorio, invece, che ospiterà il fanalino di coda.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

Serie A

TORINO - LIVORNO
BARI - BOLOGNA
GENOVA - LAZIO
AMBROSIANA - NOVARA
NAPOLI - MILAN
ROMA - LIGURIA
MODENA - JUVENTUS
LUCCHESE - TRIESTINA

Serie B

SPAL - PADOVA
VENEZIA - ALESSANDRIA
VERONA - VIGEVANO
ATALANTA - PALERMO
SALERNITANA - FANFULLA
SIENA - SPEZIA
SANREMESE - PRO VERCELLI
CASALE - FIORENTINA
PISA - ANCONITANA

Serie C

UDINESE - VICENZA
ALDACE - ARSA
AMPELEA - GRION
MONFALCONE ROVIGO
MARZOTTO - PRO GORIZIA
PONZIANA - LIGNANA
TREVISO - MESTRE

Prima Divisione

BASILIANO-SANGIORGINA
TRICESIMO UDINESE B
GIOVINEZZA-TRIESTINA B
SPILIMBERGO PIERIS
SANDANIELESE - SOLVAY
SERENISSIMA-PORDENONE
LITTORIO-POSTUMIA

Sezione Propaganda

II.a Categoria

Girone A
Giovinezza - Triestina B
Reana - Sandanielese B
Udinese C - Edera A

Girone B
Rivignano Palmanova B
Cividale - Basiliano B
Pozzuolo - Safrec

I.a Categoria

Girone A
Olimpia - Zugliano
Edera B - Codroipo

Girone B
Tarcento - Caporiacco
Gil Branco - Itala Ardita

Sezione propaganda

Le ospitanti favorite

Mentre le dodici partecipanti al campionato della seconda categoria disputeranno la quarta giornata di andata, le otto della minore inizieranno il girone di ritorno. La giornata odierna presenta poco interesse nel girone A. dove la lotta per il primato è ancora aperta tra Giovinezza e l'Edera A dovrebbe volgere in favore della prima. Infatti, mentre la squadra del III Gruppo Rionale avrà il compito facile ospitando nel proprio terreno il non temibile undici di rincalzo del Triestina, non ci si può dire degli ederini che saranno in trasferta a Campo Moretti contro i piccoli bianco-neri. Una sconfitta dei compagni di Blessano lascierebbe quindi sola al comando il Giovinezza e porterebbe di colpo i bianco-neri alle sue spalle con il vantaggio di una partita in meno da disputare. A Reana si presenta finalmente l'occasione di cogliere il suo [illegible] ospitando il San Daniele B Nell'altro girone la Safrec si recherà in trasferta a Pozzuolo, ma non dovrebbe faticare a spuntarla o quindi non può temere l'avanzata dei cividalesi prossimi vincitori della [illegible] del Basiliano. In quel di Rivignano infine i cadetti della Serenissima non dovrebbero faticare a spuntarla data la disparità di classe fra essi e i loro ancora immaturi avversari.

Nella prima categoria l'Olimpia ospitando il Zugliano da esso già battuto nell'andata, è nettamente favorita dal pronostico. L'Edera B riceverà la visita del Codroipo col quale ha un conticino da regolare per la vittoria toccata alla prima per decisione direttoriale nell'andata. Nel girone B il Branco avrà un'altra partita casalinga ospitando l'Itala Ardita...una probabilità di più quindi per mantenere il primato del girone che l'altro capolista, il Caporiacco, dovrà affrontare in trasferta il Tarcento, punto facile e quindi poco promettente di vittoria.

PALLACANESTRO

Un incontro interessante Gut Udine - Gut Padova

Dopo la serie delle partite esterne conclusesi purtroppo con altrettante sfortunate prove, i goliardi friulani si ripresenteranno oggi ai loro sostenitori in una contesa che se non ha una notevole importanza agli effetti della classifica, presenta tuttavia alcuni motivi di spiccato interesse agonistico Le due contendenti, che hanno ormai abbandonato ogni proposito di attaccare la posizione dei cotonieri veneziani, mirano comunque al primato regionale fra i Gruppi Universitari Fascisti, gara nella quale i nostri rappresentanti hanno molte probabilità di far volgere in loro favore

Per riuscire nell'intento, i cittadini dovranno però spuntarla contro i volonterosi goliardi padovani. Naturalmente anche gli avversari azzurri hanno la stessa mira, per cui è errata l'ipotesi di una resa a discrezione del quintetto ospite che affronterà gli udinesi ben deciso a contendere loro la via della vittoria.

Ricordiamo frattanto che in seguito ad accordi intervenuti fra due G.U.F., l'incontro avrà inizio alle ore 13.30 e ciò per dar modo agli spettatori di assistere all'incontro di calcio Udinese Vicenza.

I goliardi friulani giocheranno nella seguente formazione: Benedetti Fadalti I, Guardiero, Trichss, Pittini, Paderni, Brugiapaglia e Stellin II

Le Giovani fasciste a Trieste

Mentre la squadra maschile osserverà il turno di riposo, il quintetto delle giovani fasciste affronterà la difficile trasferta triestina per misurarsi con la forte unità rosso-alabardata Non è chi non veda in questo incontro le difficoltà che dovrà superare la compagine friulana che guida il girone giuliano senza essere ancora incorsa in una sola sconfitta Che debba proprio capitolare oggi? Facciamo i riti di scongiuro, pur non nascondendo qualche incognita Formuliamo comunque i voti più sinceri per una affermazione delle battagliere ed imbattute compagne della De Marchi.

CICLISMO

La prova ad inseguimento nei campionati del mondo

PARIGI, 4

L'Unione ciclistica internazionale ha tenuto oggi il suo [illegible] congresso prendendo importanti deliberazioni. Fra queste - da segnalare particolarmente è l'istituzione del campionato del mondo individuale ad inseguimento che dovrà essere disputato sulla distanza di 5 chilometri ed al quale potrà partecipare un solo rappresentante per Nazione Questa nuova prova sarà incorporata già quest'anno nei campionati che si svolgeranno a Milano.

Per quel che concerne il campionato mondiale di mezzofondo dietro allenatori meccanici — è stato deciso di mantenere la formula attuale introducendo soltanto qualche modificazione al regolamento della corsa.

La disputa dei campionati mondiali ciclistici è stata poi assegnata per il 1940 alla Francia — per il 1941 alla Germania e per il 1942 al Belgio. A presidente della Federazione è stato infine eletto il belga Collignon e fra i vice presidenti l'italiano Momo

SPORT INVERNALI

Il Gut Milano conquista lo Sci d'Oro

Il friulano De Antoni impiega il miglior tempo nella ultima frazione

MADONNA DI CAMPIGLIO, 4.

Su un percorso di 24 chilometri, diviso in quattro frazioni di 6 km. ciascuna, è stata disputata oggi la XIX edizione dello Sci d'Oro del Re Imperatore, competizione che viene annualmente disputata fra i Gruppi Universitari Fascisti partecipanti ai Littoriali della neve. Il pregevole ed artistico trofeo è stato assegnato, dopo una gara quanto mai combattuta fra i numerosi concorrenti, al G.U.F. di Milano che ha preceduto i G.U.F. di Roma e Trieste La squadra vincente era così formata: Varga, Senoner Francesco, Senoner Angelo e De Antoni.

Ci piace segnalare la vittoria degli universitari milanesi nella massima competizione sciatoria goliardica, perchè ottenuta principalmente per merito del friulano Giuseppe De Antoni, che nella fase finale si è dimostrato ancora una volta il miglior atleta in gara. Il fascista universitario De Antoni ha infatti segnato il minor tempo nella frazione da lui disputata che ha poi deciso del vittorioso epilogo del G.U.F. milanese.

DALL'UNIONE SUDAFRICANA

Capetown, regina della Riviera del Sud

NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE

CAPETOWN, gennaio

Quando un italiano arriva a questa Città del Capo ed ammira la luminosa serenità del cielo e la dolce riviera marina alla quale è sfondo solenne la Montagna della Tavola, sente subito qualcuno del luogo che avanza il confronto, inevitabile: se anche qui ci fosse un Vesuvio, Capetown sarebbe più attraente di Napoli.....

Nessuno nega che questa Riviera del Sud Africa sia veramente mirabile, anche se così sulla Montagna della Tavola come sulla «Testa del Leone» manchi un bel pennacchio di fumo vulcanico; ed è serenamente suggestivo questo mare in cui due Oceani si confondono quando non sia agitato da una di quelle tempeste che primo conobbe e descrisse il nostro grande Antonio Pigafetta nel 1522. (Nel secolo seguente, un altro italiano, Pietro Castellani, dette all'Europa una prima relazione su questi luoghi).

L'Unione Sud-Africana — che conta oggi circa dieci milioni di abitanti — ha europea d'origine un quinto della sua popolazione: è questo l'unico imponente gruppo etnico europeo nel Continente africano, oltre quello che si affaccia al Mediterraneo nostro. Ma nelle città maggiori la massa europea è all'incirca la metà della popolazione: così questa Capitale, che attualmente raggiunge 1.350 mila abitanti, ne ha quasi la metà di europei.

L'Unione — come si sa — è detta il Paese dell'oro e dei diamanti, poichè di tali ricchezze è più doviziosa che tutti gli altri Paesi del mondo messi insieme. In tempi più recenti anche l'abbondanza di platino costituisce una fortuna di queste terre.

Le terre coltivate sono scarse, notevole è la produzione dei cereali. Ma in questa Provincia hanno assunto grande importanza economica le culture fruttifere: pesche e prugne, mele ed albicocche, agrumi ed uva da tavola sono esportate in ricchi mercati dell'emisfero settentrionale, poichè qui maturano nella stagione inversa che in cotesto nostro emisfero. Fra le industrie attinenti all'agricoltura il primato è tenuto dallo zuccherificio.

L'allevamento ovino ha somma importanza nella Unione che — come l'Australia e l'Argentina — esporta lane pregiate. Un caratteristico allevamento è quello degli struzzi, il quale, dopo un periodo di grande fortuna, declinò ma ora va nuovamente progredendo. Son oltre centomila gli struzzi oggi allevati; le uova sono sviluppate mediante speciali incubatrici.

La guerra europea dette il primo sviluppo industriale all'Unione sud-africana.

Ma ancora e sempre nel sottosuolo è la fortuna copiosa di questo Paese.

Oltre la ricchezza dei combustibili fossili e dei metalli preziosi che abbiam ricordato, son sempre le miniere diamantifere doviziose nel continuo sfruttamento.

Dalla miniera del Transvaal, detta Premier Mine, *fu estratto il più famoso diamante del mondo, il «Cullinan» (dal peso di 790 grammi) di proprietà del Re d'Inghilterra.*

Nella vasta Unione sono sparse le nostre collettività, le quali han dato esperta opera alle costruzioni delle linee ferroviarie, han lavorato e lavorano nelle miniere delle varie regioni, e si danno, in numerosi gruppi, alla pesca in questo pescosissimo mare.

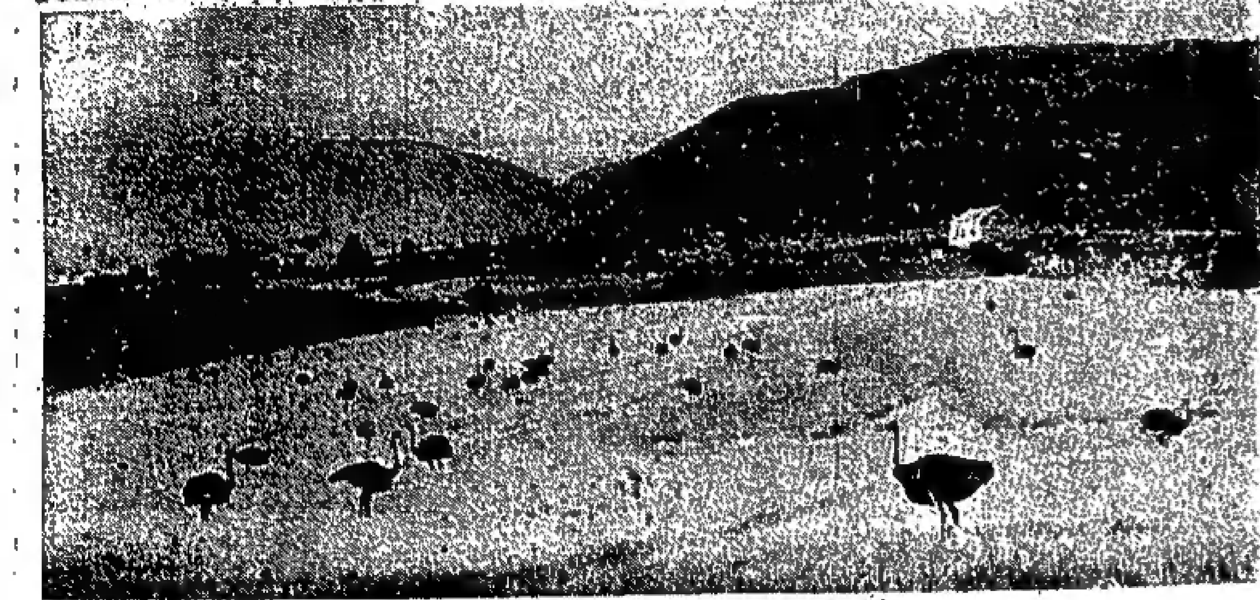
E' anzi proprio questa collettività di pescatori siciliani di Capetown la più famosa delle nostre masse di immigrati: una collettività che è formata in massima parte dalla nostra gente di mare, la quale ha il conforto frequente della visita degli equipaggi delle magnifiche navi mercantili dell'Italia fascista, che toccano i maggiori porti sudafricani (la più moderna confortevole e rapida linea di navigazione fra l'Europa e l'Africa meridionale è oggi quella seguita da due delle più belle e grandi navi nostre, Duilio *e* Giulio Cesare *che specchiano periodicamente la loro candida mole lungo questa Riviera del Sud Africa).*

Laboriosa e patriottica anche questa nostra collettività che nell'Unione conta circa tremila fratelli nostri, dei quali l'opera è apprezzata ed ammirata: costruttori o minatori o pescatori son fieri della dignità nuova della Patria fascista.

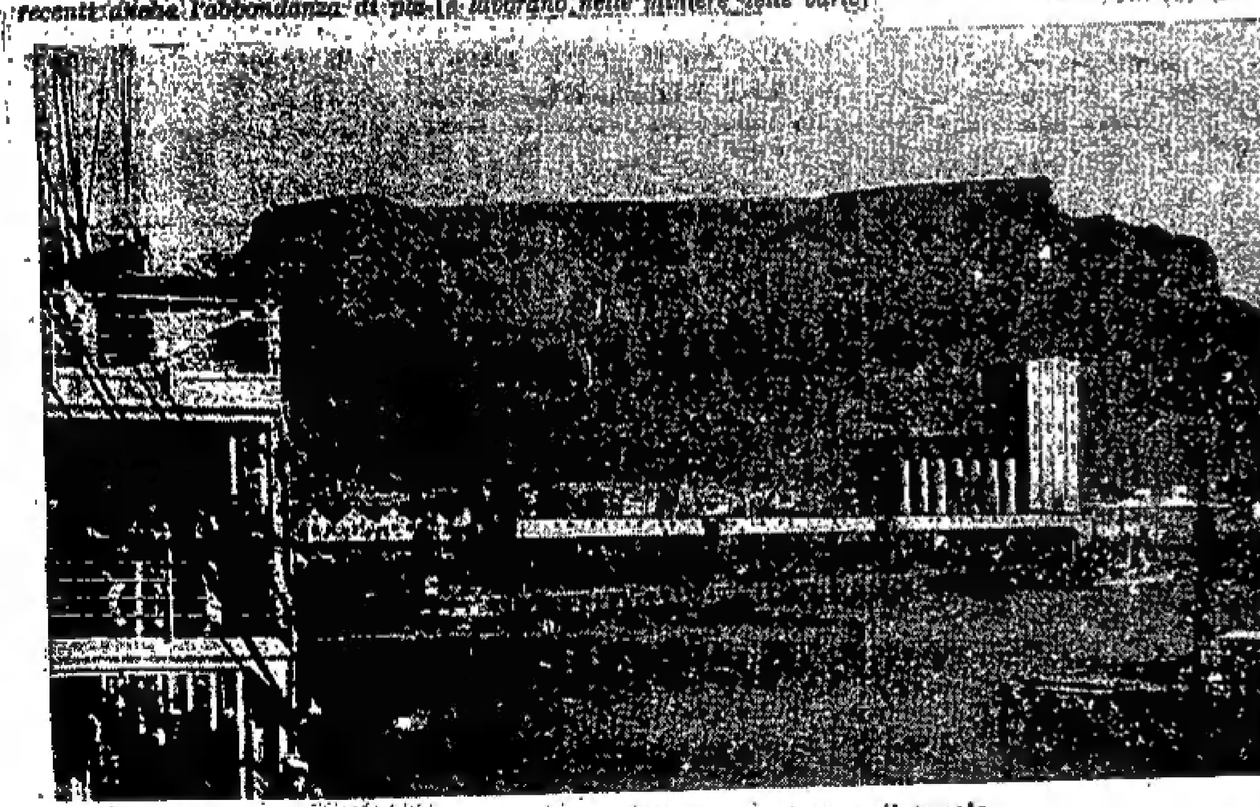
Ma anche l'arte nostra e la nostra scienza s'affermano in questi anni fino a questo estremo dolce limite del Continente africano ho ammirato il magnifico Monumento equestre del Generale Botha, eretto in questa Capitale, del quale è autore Romano Romanelli; ed ho sentito elogiare gli studi etnici che alle interne Regioni di questa Unione ha dedicato un insigne antropologo nostro, Lidio Cipriani.

L'Italia fascista è presente e dinamica nelle organizzazioni del Regime, anche qui giù, ed in questo crogiolo di popoli si guarda con rispetto, oggi, ad ogni Italiano di Mussolini.

Pier Mario Tugeo



Un allevamento di struzzi nell'Unione sud-africana



Panorama di Capetown, sotto la montagna di tavola (a sinistra la nave «Duilio» entra in porto)

La premier mine, la più preziosa miniera sud-africana di diamanti

Eresie ed eresiarchi

Se in un raduno, mettiamo di quindici galantuomini, un tale racconta una verità, un fatto, che presenti qualche lato oscuro o misterioso, si può essere certi che fra quei quindici che son pur d'amore e d'accordo a ritenere il fatto stesso come verità inconfutabile, ci saranno almeno quattro opinioni diverse sull'interpretazione di quei lati oscuri, che ognuno vorrà vedere ed illuminare a modo proprio. *Si parva licet componere magnis*, come dicevano gli scrittori antichi, si potrebbe con modo semplicistico vedere in questo esempio lo schema delle enunciazioni della Chiesa di Roma e delle opposizioni eretiche nei punti dove il Vangelo vuol fede e null'altro che fede.

Questa l'eresia che potremmo chiamar nobile; quella nata insieme alla Chiesa romana e basantesi sulla sapienza e sulla facoltà interpretativa. Ben altra cosa, quindi, dalla minuta eresia che pullula nel medio evo, e che partendo da concetti troppo terreni, non potè certo assurgere all'importanza dei grandi drammi che scissero la Chiesa, e s'illumina più della luce dei roghi paurosi che non della propria. Ma bisogna rifarsi con la mente a quel tormentato periodo medioevale in cui veramente il mondo subiva una trasformazione radicale, bisogna ricordare il senso di panico che invase l'umanità cristiana all'avvicinarsi del fatale anno mille in cui tutti credettero alla fine del mondo bisogna intendere la miseria vera e profonda di quelle plebi per capire come di fronte alle mostruose ingiustizie di quel mondo, tanti si levassero credendo in buona fede d'essere gli eletti a redimere gli uomini dai loro peccati.

Nel XIII secolo l'esempio di San Francesco allucinava ancora le menti di quel mondo inquieto. Quegli affreschi nelle chiese che noi oggi guardiamo con la preoccupazione di intenderne il valore artistico, erano a quel tempo la cronaca viva degli avvenimenti, erano i grandi libri degli illetterati, così come tanti secoli prima la colonna traiana o la colonna antonina erano stati i gran di papiri illustrati delle pubbliche biblioteche romane. Il sogno d'Innocenza III, cui San Francesco appare nell'atto di sorreggere la pericolante basilica lateranense, era un fatto reale e non una manifestazione artistica, e come tale doveva impressionare l'animo di quanti più esaltati degli altri, pensavano di dover portare la loro pietra al pericolante edificio della Chiesa romana.

Pietro Valdo, Fra Gherardo Fra Dolcino, quanti insomma in quella torbida alba del Rinascimento urlarono la loro parola alle plebi oppresse e spesso finirono sul rogo, beffati da quelle stesse plebi di cui avevano voluto suscitare l'animo e l'umanità, non son da principio che altrettanti muratori di buona volontà, i quali ritengono che anche per loro si debba rinnovare il fatidico sogno del Papa San Francesco.

Il successo della predicazione di questi nuovi apostoli si spiega facilmente quando si pensi che uno dei caposaldi della loro azione di fronte alle plebi era l'esortazione a non pagare le decime agli ecclesiastici, a sottrarsi agli obblighi verso la Chiesa e verso i signori; cose che suonano gradite agli orecchi di quei miseri contribuenti. E tutte le eresie che pullulano specialmente nell'alta Italia, ed in particolar modo in Lombardia, trovano i primi accoliti nella classe dei contadini e degli artigiani; tanto che in certi paesi questi vari mestieri si riuniscono in comunità, talvolta — come quella lombarda degli Umiliati — tollerate dalla Chiesa, che se ne serve anche per combattere nuove eresie nascenti.

Ma non si deve credere che così facilmente la Chiesa fosse tollerante. Secondata in questo dai principi e dai signori, i quali vedevano in questo movimento un tentativo di sovvertire la società politica più che quella religiosa, la Chiesa di Roma dichiarò guerra a morte agli eretici, e immensi roghi s'accesero sulle piazze delle città lombarde e venete, in cui perivano straziati i condannati senza distinzione di sesso e di età. Così a Verona nel 1233 circa sessanta persone convinte di eresia patarina perirono tra le fiamme, senza purtuttavia che si riuscisse a spegnere il seme di questa setta che in altre città guadagnava terreno, e che ad esempio a Piacenza ed a Cremona trovava un sicuro asilo contro le persecuzioni. Ed anche il mondo più alto ne era contagiato; a Firenze alcune delle principali famiglie erano convinte d'eresia, e tra gli altri s'ebbe il caso di Farinata degli Uberti processato come eretico dopo la sua morte. A Viterbo e ad Orvieto il governo del comune corse il rischio di cadere nelle mani degli eretici, e vere e proprie battaglie si combatterono in quest'ultima città fra i signori legati alla setta e gli ortodossi guidati da Pietro Parenzo. Fra il 1268 ed il 1269 ben ottanta nobili orvietani erano condannati a morte per eresia, le torri delle loro famiglie cadevano smantellate per annullare ogni futura resistenza, ed infierendo anche contro i ragazzi si cercava di estirpare pienamente la eresia dalla città.

E non mancarono i casi comici come quello riportato dal Pluquet sui monaci di Costantinopoli, che a forza di astrarsi in meditazioni s'erano convinti di vedersi uscire una misteriosa luce dall'ombelico. Su questa luce sorsero, come è facile immaginare, le più dotte e le più assurde dispute, e Gregorio Palamas, monaco del monte Athos, sentenziò che si trattava della stessa luce apparsa sul monte Tabor.

Le discussione durarono infinite e mezza Costantinopoli passava la vita in contemplazione del fatidico punto del corpo con la speranza di vederne uscire la luce misteriosa. I mariti avevano abbandonato le mogli e non si preoccupavano che di questa possibile autoilluminazione. Intanto il monaco del monte Athos aveva fatto proseliti con la sua teoria sulla luce del monte Tabor e ci vollero ben cinque concili per decretare che la luce del Tabor era incorporea, il che pare desse il colpo di grazia alla teoria del Palamas.

Ma non sempre purtroppo le cose presero questa piega comica, ed il più delle volte ogni nuova eresia fu il primo passo verso la tragica fine in cui venivano coinvolti i proseliti d'ogni predicatore.

E' il caso di Fra Gherardo che fu un tessitore parmense, di nome Gherardo Segalelli, uomo incolto e che pare avesse tentato invano d'entrare nell'Ordine di San Francesco. Dato il suo a chi primo gli capitò davanti, volle farsi promotore di una nuova setta: quella degli Apostoli, che in teoria avrebbero dovuto vivere come gli Apostoli. La sua drammatica fine non arrestò il movimento, che dalle pianure di Parma giunse, attraverso la Lombardia fino nelle montagne del Biellese, dove Fra Dolcino, seguace dell'eretico parmense mise per anni in subbuglio il vescovado di Vercelli. Si bandì finalmente una crociata contro di lui ed i suoi quattromila seguaci che costituivano addirittura un esercito pronto a dar battaglia nelle montagne dove aveva trovato asilo.

Come la maggior parte di quei mistici eretici, fra Dolcino aveva seco una donna, Margherita di Trank, che lo seguì continuamente durante la lunga guerra durata per oltre quattro anni con alterne vicende. Ma l'esercito crociato era troppo forte perchè gli eretici potessero ottenere la vittoria: nel marzo del 1307 fra Dolcino s'era ormai ridotto ad occupare il solo rifugio del monte Rubello, da dove con gli avanzi del suo esercito tentava ancora qualche sortita per procurarsi i viveri. Stretto completamente d'assedio, affamato, finito dai patimenti, l'eretico oppose ancora una giornata di resistenza agli assalitori. A notte alta i soldati del vescovo Ranieri degli Avogadri riuscivano finalmente ad aver ragione del ribelle che veniva preso vivo insieme alla sua donna. E il rogo distrusse lui a Vercelli e la donna a Biella, senza che per questo cessasse la fama della sua rivolta, anche perchè molti lo consideravano un fautore del popolo oppresso.

E le eresie ed i roghi continuarono in Italia, in Fiandra, in Spagna in una lotta terribile che solo i secoli riuscirono a sopire.

Quando da un pezzo erano spenti questi incendi, e il nome dell'inquisizione non era più che un pauroso ricordo come d'uno scampato pericolo, in pieno ottocento Giuseppe Giusti, nella satira su di un «Congresso di là da venire», dopo aver figurato che il Granduca notificasse gli argomenti esclusi dalla discussione nel congresso stesso concluse, va dando l'esempio di uno dei quesiti che si sarebbero potuti proporre alla illuminata scienza dei dotti:

Dato che torni un secolo
agli arrosti propizio
se possa il carbon fossile
servire al Santo Uffizio

Renato Pacini

DELIZIE SOVIETICHE

Chi e quanti sono gli scomparsi

«Le Figaro» ha recentemente pubblicato un articolo riassuntivo su quel che attualmente avviene in Russia. L'autore, Boris Souvarine, ha intitolato il suo lavoro: «Il silenzio di Stalin».

Eccone una parte:

«Precisamente il bilancio del banchetto di caccia realizzato da Stalin e dai suoi nuovi aiutanti Jesciov, Mekhlis, Beria Malenkov, chiamati nella Russia «uomini senza biografia», si presenta in questo aspetto:

Sono scomparsi, ad eccezione forse di tre, tutti i membri del Comitato centrale del Partito e dell'Ufficio politico, nominati fin da quando viveva Lenin.

Sono scomparsi i commissari del popolo e i commissari aggiunti di undici Repubbliche federate, nella proporzione di nove su dieci e, in certi casi, di dieci su dieci.

Sono scomparsi cinque dei sette Presidenti del Comitato esecutivo dei sovieti.

Sono scomparsi tre Marescialli su cinque, undici Commissari del popolo o Commissari aggiunti alla Guerra, dimessi o in esercizio attivo, e sei Generali su otto, membri del Consiglio di guerra, che a sua volta ha condannato a morte, l'anno scorso, un Maresciallo e sette Generali.

Sono scomparsi circa settantacinque membri, su ottanta, (marescialli, ammiragli, generali, commissari) del Consiglio superiore di Guerra, e tutti i Capi delle regioni militari e comandanti di squadra.

Sono scomparsi nove Commissari politici d'esercito e sette Generali.

Sono scomparsi tutti i Commissari della Sicurezza dello Stato, cioè: un Commissario generale, sei Commissari di prima categoria, undici di seconda.

Sono scomparsi quasi tutti i membri della Commissione sovietica della Costituzione detta «più democratica del mondo». Sono scomparsi quasi tutti gli economisti, i tecnici, gli statisti, che hanno messo in opera i Piani quinquennali, e specialmente i capi delle imprese «giganti» dell'Industria e dell'Agricoltura.

Sono scomparsi Ambasciatori, Ministri plenipotenziari, Consoli generali, in proporzione impossibile a definirsi, ma assai elevata.

Sono scomparsi, nella quasi totalità i dirigenti e gli agenti secondari della pretesa Internazionale comunista, che appartenevano ai vecchi quadri.

Sono scomparsi in gran numero magistrati, professori, scrittori, giornalisti, artisti, dei quali nessuno ha potuto fare la lista esatta o un calcolo approssimativo.

Sono scomparsi infine, in questa interminabile notte di S. Bartolomeo, delle migliaia decina di migliaia, centinaia di migliaia di anonimi, parenti, amici e collaboratori e subordinati delle vittime stesse.

LIBRI NUOVI

DAVIDE FOSSA: «Lavoro italiano nell'Impero» (Mondadori - Milano).

Giornalista, Camicia nera della vigilia, sindacalista, deputato al Parlamento per la 28.a e 29.a legislatura, dirigente di numerose organizzazioni sindacali, commissario della Federazione dei Fasci di Forlì, volontario in Africa Orientale quale comandante di una Compagnia di Camicie nere, ispettore del Partito e del Lavoro per le terre dell'Impero, l'on. Davide Fossa, esecutore fedele della volontà del Duce, è, fra i conoscitori dei problemi del lavoro, uno dei più preparati e appassionati.

Investito della responsabilità di presiedere agli organismi che si rivolgono alla disciplina e all'ordinamento di una realistica politica del lavoro, nel quadro degli ordinamenti corporativi del Fascismo e al potenziamento economico dell'Impero, il Fossa è, senza dubbio, il più indicato e competente — per la feconda e molteplice attività svolta e per la conoscenza del territorio, costantemente battuto — a trattare e illuminare il pubblico, del formidabile sforzo e della gigantesca realizzazione che l'Italia di Mussolini ha operato nella nuova gloriosa conquista.

Il libro che egli ha scritto è la sintesi e l'inconfutabile documentazione obiettiva dell'immensa fatica compiuta da soldati ed operai, fatica che testimonia al mondo la coscienza umana e la raggiunta pienezza della missione imperiale e civilizzatrice dell'Italia fascista.

* * *

ROSAMOND LEHMANN: «Tempo d'amore» (Mondadori, Milano).

Rosamond Lehmann è una giovane scrittrice, che non solo ha affermato il suo valore con romanzi di notevole importanza, ma che si può asserire tenga il primo posto nella letteratura femminile inglese contemporanea. Il suo modo di scrivere è personale e particolarissimo, con improvvisi trapassi dalla prima alla terza persona, dal pensiero alla parola, dall'intimo all'esterno nel corso di uno stesso periodo, talvolta anzi di una stessa frase. Ciò potrebbe far pensare ad una maniera di esprimersi complicata, difficile a penetrare. Nulla invece di tutto ciò, ma al contrario una grande limpidezza, una perspicuità che non si riscontra in molti scrittori. Ogni sfumatura del sentimento, ogni impressione, atta a chiarire, annotata. Ed insieme una grande musicalità cui giova naturalmente nella traduzione la musicalità della lingua italiana, un senso di poesia, di umorismo, nonchè l'impressione costante che la scrittrice abbia veramente qualche cosa da dire. In Tempo d'amore *poi la sensazione nel lettore, che l'episodio di cui la Lehmann tratta, sia un po' la sua vita stessa e riveli una parte dell'anima sua.*

* * *

RINA MARIA PIERAZZI: «Il cuore perduto» (Sonzogno, Milano).

Scritto con la piacevolezza e la spigliatezza, che distingue ogni romanzo di Rina Maria Pierazzi questo romanzo è tutto pervaso dalla fiamma dell'amore materno, la più pura, la più alta che esista al mondo, ed in cui è sempre possibile trovare conforto e forza rinnovatrice, quale che sia l'angoscia che travaglia o la passione che sospinge. Ed è in questo amore appunto, che la protagonista del romanzo rinunziando, come il dovere le impone, ad un uomo a lungo sognato, trova la calma e l'energia necessaria a continuare a vivere.

* * *

BIANCA DE MAJ: «Portineria» (Sonzogno, Milano).

Premiato nel 1928 con il premio dei Trenta, questo romanzo è uno dei più vigorosi, se non forse il più vigoroso uscito dalla penna di Bianca De Maj. Uno sguardo sulla vita in tutti i suoi piccoli particolari ed insieme in tutta la sua ampiezza, con gli avvenimenti lieti e tristi, palesi e segreti che la compongono. Il titolo stesso, Portineria dice del resto l'intenzione, chè nessuno ha più profonda conoscenza dei misteri dell'esistenza di chi rimane come i portinai, chiuso tutto il giorno ed è spinto dal suo mestiere stesso ad indagare, osservare, giudicare quel dramma continuo che è la vita.

Una novella ungherese

IL PROFESSORE DI CHIMICA

di Kàlmàn Dèry

Era talmente serio che durante le sue lezioni persino i più scapestrati trattenevano il fiato con timore. Non alzava mai la voce, ma se — forse tre volte nel corso di un anno scolastico — qualcuno di noi osava scambiare una parola col vicino, interrompeva la lezione e diceva: — Esca per favore. Non tollero le persone maleducate.

Fatto si è che ci faceva digerire la chimica come se fosse una scienza amabile ed appassionante e noi, orgogliosi di averla appresa, persino fuori di scuola ne parlavamo dandoci delle arie di sapientoni che contrastavano con la nostra normale attitudine di ignoranti volontari e sui tavolini dei caffè infilzavamo lunghe teorie di formule e parlavamo di idrocarburi quasi quanto di altri argomenti proibiti.

Era l'uomo equilibrato senza soluzioni di continuità, il nostro professore di chimica organica, senza tuttavia aver nulla in sè del pedante e del metodico. Era un uomo che appariva sicuro di sè e che, proprio per non essere in nulla improfessorato, ci dava l'impressione di venire fra noi direttamente dalla vita, anzichè dalla sala dei professori e che, in fondo in fondo, noi gli fossimo assolutamente indifferenti. Questo ci incuteva rispetto, per la stessa ragione per cui sentivamo in noi diminuire di statura il professore che dava importanza alla marachella di questo o di quello e perdeva il suo tempo a farne una ragione di discussioni nella famosa stanza numero tre. Che ci si occupasse sul serio di noi, non era certo indice, ai nostri stessi occhi, di serietà. Eravamo sicuri che il professor Kolompàr non avrebbe mai perduto il suo tempo per fare un rapporto disciplinare, nè mai si sarebbe scaldato per noi. Era pagato per insegnarci la chimica, arrivava a scuola un paio di minuti dopo degli alunni, faceva la sua lezione e se ne andava, senza disturbare, ma soprattutto senza farsi disturbare. Anche il direttore, che pure era temuto da tutti e che trascendeva facilmente con gli insegnanti stessi, lo salutava con rispetto e certamente non avrebbe mai osato — chissà perchè — muovergli un'obiezione. Così, perchè il professor Kolompàr, anche per i suoi colleghi, non era impegolato nell'insegnamento e veniva dalla vita. Era un'impressione, in fondo, perchè anche lui seguiva la carriera e, ufficialmente almeno, non aveva altre occupazioni. Era tuttavia l'uomo che dà l'impressione, pur compiendo tutto il proprio dovere, di avere altrove qualcosa da fare di ben più importante e meno irrisorio. Noi, per lo meno, giudicavamo ridicolo il fatto che uomini studiati e maturi si occupassero seriamente di ragazzi; ognuno che portava con sè l'atmosfera di altri ambienti era degno di maggiore rispetto.

Fui proprio io a scoprire quali fossero gli altri ambienti del professor Kolompàr. Era costui, un uomo robusto nel vero senso della parola, senza eccedere in larghezza di spalle nè in gonfior di maniche: aveva in sè qualcosa di potente, di equilibrato, che forse contribuiva a renderlo rispettabile. Non faceva mai un gesto più del dovuto pur senza aver l' aria infilzata: era come una forza ben contenuta in un abito di taglio serio. L'unica cosa un po' strana in tutto il suo essere fisico era la sua tosatura. Il professore di chimica organica, infatti, andava perennemente raso, sebbene avesse, visibilmente, tutti i suoi capelli. Ma siccome era abbronzato, si finiva per dimenticare questo particolare curioso. Certo, egli, che pure era il più distante di tutti da noi, ma che ci trattava come uomini, sarebbe stato, se avessimo dovuto trasformarci in soldati, il nostro comandante prediletto. Il direttore, invece, avrebbe finito al posto di sergente maggiore.

Era una domenica, un pomeriggio assolato, verso il crepuscolo. Come mi fossi deciso ad andare a finire al circo non lo so, non lo ricordo: certo, doveva esserci stata una ragione eccezionale, perchè ci sarò stato sei volte in vita mia. Il fatto poi che io fossi solo è ancor più strano. Chissà, forse un amico mi aveva dato un biglietto. Ero seduto in terza o in quarta fila e, siccome sono ed ero già allora un po' miope, stringevo gli occhi per veder meglio i lottatori che si seguivano sulla pedana. Alludo, si capisce, al Circo Beketoff, dove si disputano in continuità campionati di lotta di differente importanza. Il pubblico, fra cui le donne primeggiano, è pure strano, si entusiasma o deride, si compiace del ventre dei pesi massimi digrignanti, barbuti e feroci come animali primordiali. Tutti dicono che c'è il trucco, che sono d'accordo, ma c'è da credere che quando si fanno male e diventano bianchi come morti o paonazzi come apoplettici, il trucco vada a rifugiarsi altrove e da quelle braccia spettacolose sprizzi tutta la forza che sanno sviluppare.

— Giovanni Slateff, campione di Bulgaria, contro Knut Gustavson, Svezia.

Gli occhi, chissà perchè, mi si attaccarono su quel Gustavson, un bell'atleta, nerboruto, ma più snello del suo rivale: un bell'atleta dai muscoli in rilievo non coperti di adipe, dalla pelle bronzina, dai formidabili baffi biondo oro.

I due si attaccarono dandosi le solite manate sulla nuca, poi si agguantarono stretti. In breve, il corpo, i muscoli di Gustavson presero proporzioni raddoppiate. Non sembrava più lo stesso: era un fascio di carni guizzanti sotto la pelle madida, era scultoreo, barocco. L'altro, invece, nero di pelo e bianco di pelle, con una pancia sporgente, era antiestetico. Sembrava però il più forte. Io tenevo lo sguardo fisso sullo svedese, non sapevo perchè, provavo l'angustia tormentosa di quando si vuole ricordare una parole che non viene in mente. Eppure non pensavo ancora ad alcuna somiglianza. Ci fu un momento in cui lo svedese parve sul punto di vincere, ma l'altro gli dette un ceffone tale da mandarlo a terra. Fu richiamato all'ordine, ma era come una belva. Quando lo svedese si rimise in piedi, pallido, e si riagganciò all'avversario, mi accorsi con una specie di orrore intimo, come di una mostruosità, che Gustavson non aveva più i suoi baffoni biondi. Non scorgevo chiaramente il viso, madido e contratto, ma vi intravvedevo una nota armonia di linee, dal mento rotondo alla fronte alta, alla testa rapata. Finalmente, dopo dieci minuti di silenziosa immobilità piena di gemiti e di fatica inumana, lo svedese cedette e mise le spalle a terra. Slateff dovette essere trascinato via, perchè era divenuto balordo di fatica e continuava ad opprimere il vinto. Vicino a me, una signora piangeva. Era una donna bionda e grassa, elegantissima.

— Si è lasciato battere da quel bruto! — diceva.

— Era più forte, più pesante — commentai io, meravigliato.

— Ha perduto i baffi — continuava la signora, sottovoce, asciugandosi il naso.

Fu così, d' improvviso, che ebbi la rivelazione. Avevo visto anch'io che il lottatore aveva perduto i baffi, ma, al di là di una specie di malessere, questa strana constatazione non mi aveva detto nulla. Ora tutto fu improvvisamente chiaro: evidentemente, la fatica stessa dei due colossi mi aveva reso fino allora come stupido. Se quel Gustavson aveva perso i baffoni biondi, era segno che li portava falsi. Uno schiaffo non può avere la funzione di un rasoio. E alla mente mi apparve l'attaccatura robusta, accentuata dallo sforzo muscolare, di quel collo con quella testa rapata, e la linea delle spalle, e il gesto misurato, e l'ovale del viso, e lo sguardo....

— Il professor Kolompàr — mormorai fra me e me con una specie di paura interiore. Credo di avere impallidito a quel pensiero, tanto la cosa mi sembrava inverosimile, mostruosa, qualcosa come la scoperta di una terribile malattia. Perchè mai? La lotta è uno sport. Ma il nostro professore di chimica organica, il nostro Kolompàr, che pure sentivamo così lotano da noi, non poteva essere un lottatore da circo. Non poteva essere «anche» un Gustavson da arena.

Con le ginocchia tremanti scesi la gradinata, scivolai verso la parte posteriore del circo, dove i lottatori si ritiravano. E d'improvviso, in un disordine di cose e di uomini, mi trovai faccia a faccia con lui senza baffi. Io dovetti fare un volto ben strano se egli, dopo avermi guardato trapassandomi con lo sguardo come se fossi trasparente, si sentì costretto a portarsi le mani al volto per cercarsi i baffi. Allora davvero gli vidi mutare espressione e sulla sua faccia sconvolta dalla fatica e ancora tutta ruscellante di sudore passò come uno sgomento così profondo, se pur rapido, che mi sarei messo a piangere anch'io, come quella grassa signora.

Ebbi una paura agghiacciante: che mi prendesse per un braccio e mi pregasse di non dire nulla e mi mettesse a parte del suo segreto. Qualcosa in me si ribellava profondamente. Invece, anche in quella occasione così drammatica, Kolompàr fu all'altezza del suo stile. Si ricompose subito, mi sfiorò ancora con lo sguardo come se al mio posto fosse un'altra persona qualunque e, tenendosi una mano sotto il naso, si eclissò, trascinandosi dietro l'accappatoio che gli avevano gettato sulle spalle.

Ci vuol poco a capire che non dissi nulla a nessuno dei miei compagni, pur senza sentirmi legato in questo silenzio da alcuna solidarietà con il professore. Ma dal migliore che ero divenni il peggiore e dovetti essere rimandato agli esami in chimica. Kolompàr fu con me severo e giusto come con tutti gli altri.

Kàlmàn Dèry

100

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 15 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 · Ufficio pubblicità 9-59

L'assemblea del Consorzio

per l'Acquedotto del Friuli Centrale

Ieri, nel palazzo della Provincia, si è riunita l'assemblea del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale alla quale intervennero i rappresentanti di tutti i Comuni Consorziati.

All'inizio della seduta, il Presidente comm. dott. Raffaello Pagani, ha invitato i presenti a volgere un pensiero riconoscente al Duce, che colla sua lungimirante comprensione e col suo amore per le popolazioni rurali, ha reso possibile la rapida attuazione dell'acquedotto, provvidenziale opera che costituisce una annosa aspirazione di una così grande parte della popolazione della Provincia.

Egli ha ricordato le principali caratteristiche dell'acquedotto, che rifornirà di ottime acque potabili circa 72.000 abitanti, che potranno in seguito, per l'aggregazione di nuovi Comuni, salire a 91.000.

La spesa da incontrare ammonterà a lire 24.500.000 e lo Stato contribuirà ad esso con lire 9.000.000, per la parte afferente all'acquedotto urbano, mentre un altro notevole sussidio si ha ragione di sperare, sarà concesso per la parte rurale di esso; che la Provincia di Udine ha votato un contributo di lire 3.100.000, che potranno salire a lire 4.600.000 e che perciò la quota a carico dei Comuni consorziati sarà di conseguenza pari a lire 10 milioni riducibile di quanto lo Stato sarà per concedere per la parte rurale dell'acquedotto.

Il comm. Pagani ha posto poi in rilievo le grandi benemerenze acquisite dalla Provincia per il valido ausilio portato al Consorzio, sia con prestiti provvisori durante il difficile periodo che ne seguì la costituzione, sia infine col cospicuo contributo alla spesa di costruzione.

Ha chiuso il suo dire coll'incitare tutti i membri dell'assemblea a voler fattivamente cooperare alla rapida attuazione dell'acquedotto, secondo la consegna impartita dal Duce.

L'assemblea è passata poi alla trattazione dell'ordine del giorno decidendo:

a) di accettare l'aggregazione al Consorzio dei Comuni di Rive d'Arcano, Dignano, Bicinicco e Moruzzo nonchè dell'Amministrazione Provinciale;

b) di accettare in via di massima l'aggregazione dei Comuni di Ragogna, Maiano, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Pinzano e Colloredo di Montalbano, notando che per l'accettazione definitiva sono necessari progetti aggiuntivi e la provvista di altri mezzi finanziari;

c) approva le modificazioni allo Statuto Consorziale inerenti alla adesione di nuovi Enti ed all'adattamento di esso alle norme della nuova legislazione sui Consorzi;

d) approva il reparto della spesa proposto dal Comitato direttivo ed eseguito secondo le norme statutarie in ragione complessa del numero di abitanti e del contingente principale dell'imposta fondiaria di ciascun Comune;

e) approva lo schema di convenzione per il contributo statale al finanziamento dei lavori;

f) acclama a Presidente il comm. dott. Pagani e nomina membri del Comitato direttivo, un rappresentante della Provincia ed i Podestà dei Comuni di Fagagna, Basiliano e Sedegliano;

g) nomina Segretario del Consorzio il comm. dott. Luigi Zanon, Segretario Generale della Provincia;

h) infine ratifica la delibera di urgenza del Comitato Direttivo che richiede un finanziamento provvisorio all'Amministrazione Provinciale.

Finita l'importante seduta l'avv. Arturo Tavano, Podestà di Lestizza, ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato tra fervide acclamazioni:

«I Podestà dei Comuni Consorziati, anche a nome delle popolazione da loro rappresentate, riuniti in assemblea plaudono vivamente al comm. dott. R. Pagani per l'entusiastica ed alacre opera che egli ha svolto al fine di ottenere la rapida risoluzione del grave problema, relativo al provvigionamento idrico dei 12 Comuni del Medio Friuli in essi rappresentati in seno al Consorzio e gli esternano i sensi della loro gratitudine e di quella delle popolazioni che essi rappresentano, le quali mercè il di lui validissimo intervento vedono finalmente eliminate le situazioni di inferiorità nelle quali esse si trovavano in rispetto a tutti gli altri Comuni della Provincia, e raggiunte più elevate condizioni di vita e di progresso.

Il comm. Pagani ha ringraziato per le espressioni rivolte alla sua opera, ma ha nuovamente rilevato che soltanto al Duce, alla Sua comprensione, alla Sua bontà, al Suo affetto per la terra friulana si deve se l'annoso problema è stato finalmente risolto e ha invitato i presenti a rinnovare l'espressione dei più devoti sentimenti all'Artefice primo di ogni realizzazione.

Una vivissima acclamazione al Duce ha salutato le parole del comm. Pagani.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Andreis

Con provvedimento in data 31 gennaio XVII ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Andreis il fascista Augusto Gasparini in sostituzione del fascista Gio. Batta Bernardinis che è venuto a cessare dall'incarico a suo tempo affidatogli di Segretario Politico di detto Fascio.

Ringrazio il camerata Bernardinis per l'opera prestata e per la collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Ricorre ancora, e non poche volte, l'uso già deplorato di sostituire all'appellativo «Duce», quello di «Capo».

La parola DUCE è insostituibile: per sè sola definisce un Uomo e segna i caratteri di una Rivoluzione e di una civiltà.

Istituto di cultura fascista

"Lei, tu e voi,,

Martedì prossimo alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il comm. prof. dott. Emilio Zanette, Preside del R. Liceo Ginnasio di Cividale terrà una conferenza sul tema: «Lei, tu e voi». L'ingresso è libero.

Gli odierni raduni

Organizzazioni femminili

Stamane alle 10 nella Casa della Gil femminile in via Asquini si svolgerà il raduno provinciale delle Segretarie dei Fasci Femminili, delle vice ispettrici della Gil, delle Segretarie massaie rurali ed operaie lavoranti a domicilio.

Come è stato annunciato sarà passata in rassegna l'attività svolta dalle organizzazioni femminili nell'anno XVI e saranno date nuove direttive per l'anno in corso.

Insegnanti medi ed elementari

Gli iscritti ai corsi di educazione fisica per insegnanti delle Scuole Medie ed elementari converranno stamane alle 10 alla Casa del Littorio, per la inaugurazione dei corsi stessi.

Al raduno interverrà il Segretario Federale.

La Giunta amministrativa in sede giurisdizionale

Con decreto prefettizio di questi giorni è stato stabilito che per l'anno 1939 le udienze della Giunta Provinciale Amministrativa in sede giurisdizionale avranno luogo ordinariamente nei giorni di lunedì 6 marzo, lunedì 3 aprile, lunedì 8 maggio, lunedì 5 giugno, lunedì 4 settembre, lunedì 2 ottobre, lunedì 6 novembre, lunedì 4 dicembre, nell'apposita sala presso la R. Prefettura.

Un diploma di benemerenza alla baronessa de Tött

Perveniva ieri al R. Procuratore del Re presidente del Centro di Tutela Minorile, da parte del sen. Ugo Conti Sinibaldi presidente dell'Unione Italiana per l'assistenza alla infanzia, la comunicazione del conferimento del diploma di primo grado di benemerenza alla baronessa Anna de Tött, per la fervida attività da questa spiegata quale segretaria del Centro di tutela minorile. Questo attestato giustamente riconosce una lunga e generosa attività svolta dalla benemerita gentildonna in questo delicato settore assistenziale, attività svolta con slancio e con passione e sopratutto sorretta da fede e senso umanitario elevatissimi.

STATO CIVILE DI UDINE

4 febbraio 1939-XVII

Nati 10
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7
Morti 3
Matrimoni 1

COMMENTO FESTIVO

Nella vigna

Il padrone uscì alla cerca di operai, per mandarli nella sua vigna, ben cinque volte durante il dì. La prima volta di gran mattino, che appena appena il chiaror dell'alba stingeva la notte: e fece patto coi lavoratori di una lira per la giornata. Uscì alle nove e poi a mezzodì e poi alle quindici: il lavoro doveva esser molto e pressante, perchè alle diciassette — quando il sole già traboccava verso gli estremi colli — il padron di casa tornò sulla piazza a cercar operai.

La sera furon chiamati tutti alla cassa per il pagamento del salario. Si cominciò dagli ultimi venuti, da quelli che avevan lavorato soltanto un'ora. E fu data loro una lira. Via via vennero gli altri ed a tutti fu data egualmente una lira. Allora i primi, che eran venuti all'alba, cominciarono a mormorare. «Perchè — dissero al padrone, — perchè hai dato lo stesso salario a color che son venuti nella vigna al tramontar del sole e l'istesso a noi che abbiam l'ossa rotte ed arse per la fatica e per il sole di tutta la giornata?». Ma il padrone rispose: «Non vi ho forse dato quanto avevamo pattuito stamane? O forse l'invidia vi avvelena gli occhi perchè io son buono? Prendete ciò che vi appartiene e andatevene. Se io voglio dare anche a questi ultimi come a voi, o che non lo posso fare?».

* * *

La vigna è l'anima di ognuno di noi, oppure — in senso più vasto — il campo del mondo e della storia. Lavorar nella vigna vuol dire mettersi a far bene: a sradicar l'erbe cattive, a dissodare con tenace vigoria il terreno, finchè di terra salga nel sole la gioia miracolosa dei grappoli. Il padron di casa, che è Iddio chiama continuamente gli uomini a questa nobile fatica. Molti s'attardano nell'ozio: molti permettono, nella lor leggerezza, che la vigna diventi un orticaio o un nido di serpi. Molti ascoltano più facilmente e più volentieri le voci sataniche, per cui l'anime danno frutto sol di spine e non d'uva, anzichè la voce di colui che è pure Dio della letizia e delle pingui messi, amante delle terre squarciate dall'aratro e nutrite di sole, dove ogni seme matura al centuplo.

Mettiamoci dunque all'opera! Se già è mezzodì oppure fa sera, se molta parte della nostra vita si è insterilita nella pigrizia o nel vizio, mettiamoci generosamente all'opera! Il cuore d'Iddio è più grande d'ogni giustizia, più forte di ogni invidia. Anche il soldato dell'ultima battaglia godrà l'unica gioia della divina vittoria.

p. g.

L'Arcivescovo a Roma

S. E. l'Arcivescovo, il giorno 8 corrente si recherà a Roma dove si tratterrà fino al giorno 15.

Il Presule oggi sarà in visita pastorale a Zompicchia; domani celebrerà la S. Messa nella Chiesa di S. Giorgio per la festa di Santa Domitica; martedì farà visita pastorale a Beano e mercoledì a Pantianicco.

DECESSO

A 75 anni, quasi improvvisamente, dopo una vita esemplarmente ed operosamente spesa per la famiglia e per l'educazione dei figli, chiudeva la propria esistenza terrena, la signora Rosa Juam vedova Mattelligh, madre del camerata Gio Batta Mattelligh, capo telegrafista alla locale stazione ferroviaria. Donna di ottimi sentimenti, semplice e buona, lascia in quanti la conoscevano vivo e profondo cordoglio. Alla famiglia e particolarmente al figlio Gio Batta, sentite espressioni di cordoglio.

Rinvenimento di uno scheletro in quel di Cervignano

In località Pravas di Cervignano, l'agricoltore Valentino Florid fu Antonio di 43 anni, stava eseguendo in un proprio podere delle buche per piantare alcune viti. Affondando poco più di mezzo metro il badile, metteva in luce delle ossa umane. Proseguendo con pietosa cautela nell'opera di escavo, poco dopo appariva uno scheletro umano. Gli accertamenti fatti dal medico locale, considerano trattarsi di un giovane ventenne, deceduto circa vent'anni or sono. Non è escluso trattarsi della salma di un soldato morto durante l'invasione. I resti sono stati raccolti e trasportati nel Cimitero Comunale.

Una distorsione ad un polso

Il falegname Gino Dorigo di 34 anni dimorante in via Baldasseria, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, riportava una distorsione al polso sinistro. E' stato visitato e medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - I DIVI DEL MICROFONO. Ultima rappresentazione straordinaria con Memo Bianchi, Nuccia Natali, Carlo Moreno, ed altri artisti italiani e stranieri. Inizio ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - BIANCANEVE E I SETTE NANI. La meraviglia delle meraviglie di Walt Disney. Unico spettacolo completo a disegni a colori e a rilievo. Sonoro cantato e parlato in italiano. Ore 14.

SAVOIA - LA GRANDE CONQUISTA. Il film degli arditi della montagna con Louis Trencker. Successo. Ore 14.

IMPERO - AMORE SUBLIME. Una vicenda amorosa, gaia e sentimentale interpretata magnificamente da Barbara Stanwych. Novità. Ore 14.

CECCHINI - IL RAGGIO INVISIBILE. Il film di tutte le emozioni. Interpreti Boris Karloff, Bela Lugosi, Frances Drake, Frank Lawton. Novità. Ore 14.

REX - LA PRINCIPESSA TARAKANOVA. Magnifico dramma storico, d'amore e di avventura. La più grande interpretazione di Pierre Richard Wilm e Annie Vernay, con i noti attori italiani Antonio Centa e Memo Benassi. Grande successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - IL CONTE DI MONTECRISTO. Grandioso capolavoro tratto dal romanzo di A. Dumas con Robert Donat e Elissa Landi. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - IL CAVALIERE DI LAGARDERE. Magnifico capolavoro eroicomico, divertente, passionale ed emozionante. Successo. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

DOPOLAVORO IV° G. R. Dalle ore 16 alle 19.30, dalle ore 21 alle 24. Suonerà l'orchestra «Littoria».

SALA OLIMPIA. Oggi dalle ore 14.30 alle ore 19 abbonamento lire 2. — Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.

La sottoscrizione

per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia

La nobiltà della sottoscrizione per dare pace ai gloriosi morti italiani in terra di Francia, è stata pienamente compresa da tutto il popolo friulano, che risponde al nostro invito con adesione totalitaria.

Pubblichiamo oggi il settimo elenco delle offerte che si continuano a ricevere presso gli uffici di Amministrazione del «Popolo del Friuli» in via Carducci 7.

Settimo elenco

Fascio di Torreano L. 104.50 - Ditta Luigi Moretti, Udine 200 - impiegati e maestranze della Ditta Luigi Moretti di Udine, 180 - I droghieri udinesi e il personale dipendente 231 - Federazione friulana dei Combattenti (direttore e personale) e soci della Sez. Combattenti di S. Odorico che hanno versato lire 50: L. 50 - Silvio Pavoni 5 - Adelide Fercolo 10 - Gelmo Zilli 5 - Elisa Zuccolo 2 - Enrico Breili 10 - Giuseppe Pividori e Eliseo Burzi 15 - Ippolito Dosso, Giovanni Bortolussi e Cesare fu Bernardini militi della Confinaria, 10 - Luigi Vrin da Raveo 2 - Antonio Bedon da Aquileia 5 - Preside, insegnanti e alunni di S. Pietro al Natisone lire 180.

Settimo elenco	L. 962.50
Somma precedente	» 9860.30
Totale generale	L. 10.822.80

Nei precedenti elenchi, per errore, non è stato pubblicato il nominativo corrispondente a un'offerta di lire cento, effettuata dalla Compagnia dei Fanti in congedo di Udine Paderno. Ci scusiamo coi bravi camerati.

In memoria di Max di Montegnacco

Anche fra i Volontari di Guerra della Sezione è stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria del Prode Caduto.

Ecco le prime offerte: Attilio Cucchiaro da Moggio Udinese lire 25, Francesco Cotterli 10, dott. Gino Roiatti 10, Leone Nino Reccardini 10, Ugo Degani 10, Umberto Lucchini 10, Marco Dabalà 10, Giuseppe Chizzoni 10, Enea Caine 10 dott. Nino Scala 10, ing. Giuseppe Valle 10, Elio Ortolani 10, Alfredo D'Odorico 10, dott. Jachen Dorta 10, Federico Ongaro 10, Natalino Stabile 10, Guido Drigani 10, Giuseppe Angelini 5, Antonio Agnese 5, Gino Dalla Mura 5, Luigi Marini 5, Fausto Vendrame 5.

La sottoscrizione continua e le adesioni si ricevono presso l'Amm. del nostro Giornale, presso la Sezione Volontari di Guerra e presso i bar Cotterli e Savoia.

* * *

Per iscrivere socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del co. Max di Montegnacco, hanno offerto: somma precedente lire 220, prof. Silvano Menghetti 10, co. G. B. Giuseppe Valentinis 10, comm. Giuseppe Morelli de Rossi 10, prof. Gino Murero 10, Vincenzo Bertossio 5, Vittore Cossettini 5, Umberto Sortuzzo 5, rag. Aldo Cossio 5, ing. Romano Piussi 10, co. Andrea Caratti Pocenia 10.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli.

L'odierna festa

dei venditori ambulanti

Manifestazioni popolari in piazza S. Giacomo

I venditori ambulanti celebrano oggi il quinto anniversario della promulgazione della legge sul commercio ambulante che diede ad esso pieno riconoscimento nella vita politica ed economica dello Stato fascista.

La legge del 5 febbraio XII ha dato la prima definizione del commercio ambulante, fissando una disciplina unica per tutti coloro che vendono su suolo pubblico, senza occuparlo in forma stabile cioè con costruzioni, chioschi o banchi infissi al suolo. Il provvedimento legislativo riconobbe sin d'allora una precisa funzione e giusti diritti agli ambulanti, nel quadro delle attività commerciali ed aprì ai rappresentanti dei Sindacati di categoria le porte dei Comuni chiamandoli a collaborare, in condizioni di assoluta parità, con i commercianti stabili, sotto la presidenza del Podestà, nelle commissioni per la concessione delle licenze per l'esercizio del commercio ambulante e per la disciplina dei mercati ambulanti.

Inoltre la legge conferì importanti poteri in materia ai Consigli delle Corporazioni e affermò la necessità dei traffici tradizionali; stabilì equi criteri in materia tributaria e la possibilità all'ambulante di far valere i suoi diritti in prima istanza ed in sede d'appello, nonchè il modo di tutelare i girovaghi presso il Comune e nei Consigli delle Corporazioni e in tutte le manifestazioni della categoria.

A Udine il Sindacato provinciale fascista dei venditori ambulanti ha indetto per oggi un raduno popolaresco che sarà preceduto dalla Messa celebrata alle 10 nella chiesa di S. Giacomo.

Nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 16 il complesso corale misto del Dopolavoro comunale di Pasian di Prato svolgerà il seguente programma: «Un salut a furlanie» (canto della Filologica) — «Vive il vin» — «La roseane» — «Le ai domandade di sabite» — «Palsi donge» — «Un dolc ricuart» — «La morose» — «Cercuvint» — «La sclàve» — «Ti prei ben mió» — «Se o ves di maridami» — «Sorell a mont» — «Gotis di rosade» — «Ciampanis» — «La viarte».

Fra gli intervalli dell'esecuzione corale saranno eseguite danze friulane dirette dal maestro Silvio Cultini. Il complesso corale misto sarà diretto dal maestro Armando Del Fabbro.

Durante tutto il giorno le baracche, ornate festosamente, ravviveranno piazza S. Giacomo offrendo in vendita frutta e verdure.

Rapporto ai dirigenti della Batteria artiglieri

Nella sede del gruppo provinciale «M. O. G. Pellizzari» è stato tenuto il rapporto ai Comandanti di squadra della batteria udinese. Il comandante della batteria, s.c.m. Lucio Del Negro, d'ordine del Comandante di Gruppo, ha comunicato il nuovo inquadramento, comprendente 5 sezioni e 34 Squadre, ha illustrato il nuovo statuto del Reggimento Artiglieria d'Italia «Damiano Chiesa» ed ha tracciato le direttive da seguire nel campo tesserativo e propagandista. Molti dei presenti con vivo interessamento hanno preso parte alla discussione sugli argomenti svolti dal Comandante la batteria.

Prima di chiudere il rapporto i dirigenti udinesi hanno voluto versare la loro offerta per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia.

Ai fanti del settore est

Il comandante il plotone dei fanti del settore est, capitano Romeo Rosso, avverte tutti i fanti dipendenti, ch'è stato iniziato il tesseramento per l'anno XVII. Gli interessati si rivolgano pertanto alla sede «Alla buona vite» in via Treppo.

Alla Scuola di Cultura Cattolica

Questa sera alle 17.30, il rev.mo prof. D. Antonio Zambano, insegnante di storia nel Liceo del Seminario, direttore della Scuola di Cultura, parlerà sulla «Diaspora e proselitismo dell'antico popolo ebreo». Aula riscaldata, ingresso libero.

Una maestra investita ed uccisa dal treno

Una mortale disgrazia avveniva ieri mattina verso le ore 11.20 nei pressi di Lucinicco: l'accelerato leggero in arrivo da Trieste alla nostra stazione alle ore 11.50, giunto nella suddetta località investiva una giovane donna travolgendola sotto il pesante convoglio in modo da renderla cadavere all'istante.

Sembra trattarsi di una maestra. La disgrazia è dovuta a cause accidentali.

La salma, dopo il sopraluogo dell'autorità competente, è stata pietosamente composta e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Lucinicco.

Una bicicletta rinvenuta presso la chiesa di Paderno

L'altra mattina assai per tempo — saranno state le sei — Gino Borgobello rinveniva abbandonata ed appoggiata alla chiesa di Paderno, una bicicletta da donna in buono stato d'uso. Il Borgobello si è subito affrettato a portare la bicicletta alla Caserma dei carabinieri di via Gemona ove l'interessato o la interessata potranno rivolgersi per il ricupero.

Lattivendole in contravvenzione

Anna Coduzzi vedova Fant da Passons, è stata dichiarata in contravvenzione e denunciata perchè vendeva latte annacquato e scremato.

Le onoranze al Pordenone

Prossimo inizio delle celebrazioni
I preparativi della Mostra

Nel pomeriggio di ieri, presieduta dal Vice Podestà di Udine comm. Alciati, si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato per le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone.

Erano presenti tutti i membri di detta Commissione: ing. Enrico Galvani, Podestà di Pordenone, comm. prof. Molaioli, Soprintendente alle Belle Arti di Trieste; comm. Enrico Brolli, presidente dell'Ente provinciale Turismo; comm. dott. co. Enrico de Brandis, presidente della Commissione per i Civici Musei; cav. avv. Veritti, presidente della «Pro Udine»; cav. prof. Someda de Marco, direttore dei Civici Musei; cav. arch. Cesare Miani, rappresentante dei professionisti e degli artisti.

La commissione ha preso visione della comunicazione pervenuta dal Ministero delle Corporazioni circa il rinvio dell'inaugurazione della Mostra delle Opere del Pordenone al 24 maggio p. v. Detto Dicastero ha concesso il proprio benestare al rinvio medesimo.

L'adesione di S. E. Federzoni

Successivamente è stata presa visione, con vivo compiacimento, di una lettera pervenuta dalla Cancelleria della Reale Accademia d'Italia nella quale è detto, in relazione all'invito rivolto a S. E. il Presidente a nome del Comitato per le onoranze di Pordenone, che, *S. E. Federzoni ringrazia vivamente e si è riservato di designare un Accademico d'Italia a rappresentare questa Istituzione, qualora Egli sia impossibilitato ad intervenire personalmente all'inaugurazione della Mostra*. La comunicazione aggiunge che *«S. E. Federzoni ha preso atto con vivo compiacimento del programma delle celebrazioni centenarie dell'insigne artista friulano»*.

La Commissione ha esaminato l'elenco definitivo delle opere per le quali si domanda al Ministero dell'Educazione Nazionale l'autorizzazione per la rimozione e il trasporto a Udine. Tale elenco comprende 75 opere di pittura e di scultura in legno di cui 42 sono del Pordenone, 2 di Domenico da Tolmezzo, due di Gian Francesco da Tolmezzo, quattro di Giovanni Martini da Udine, tre del Bellunello, una di Girolamo da Udine, una del Fogolino, sette del Pellegrino da S. Daniele, due dell'Amalteo, due del Florigerio ed una del Tiziano. Di dette opere otto sono attualmente all'estero. Accanto ad esse sarà allestita una mostra di disegni e di fotografie riproducenti opere intrasportabili.

Conferenze e manifestazioni

L'inizio ufficiale delle celebrazioni è stato fissato per sabato 25 corrente e seguirà in forma solenne a Pordenone, città che ha dato i natali al grande artista. Nel mentre la Commissione ha conferito mandato a taluni dei suoi membri per la definizione del programma della giornata, ha stabilito che nella cerimonia inaugurale sia compresa una conferenza del prof. Giuseppe Fiocco, sul tema: «Il Pordenone nel IV Centenario della morte» la quale conferenza aprirà il ciclo di quelle che saranno tenute dai migliori e più conoscitori studiosi d'arte antica e che, in uno con la grande Mostra, serviranno a lumeggiare definitivamente la figura del pittore. Di queste conferenze si conoscono fin d'ora i temi scelti dal prof. Sergio Bettini, della R. Università di Padova, che parlerà sull'«Arte di Gian Antonio da Pordenone nei rapporti con la pittura veneta» e dal senatore Leicht che parlerà sulle «Condizioni del Friuli nel Secolo XVI».

Com'è noto fra le manifestazioni in programma ci sono delle audizioni di musica dell'epoca. La Commissione ha ieri preso atto delle proposte concrete formulate in proposito dalla Sezione Amici della Musica.

Il Presidente della «Pro Udine» ha illustrato il programma che questa Istituzione intende attuare a coronamento delle manifestazioni di più pretto carattere culturale. Questo programma prevede, tra l'altro l'organizzazione di una grande Mostra floreale, di un aviraduno, di un raduno nazionale dei giornalisti e di altre manifestazioni sportive. L'attuazione di ogni singola parte di questo programma sarà definita di concerto con gli organismi competenti.

La Commissione ha quindi discusso argomenti di carattere finanziario e propagandistico.

A TARVISIO

Il primo campo sciatorio dei Collegi della Gil

La festosa partenza di 520 allievi

Oggi a Tarvisio nella colonia alpina del Comando Federale ha inizio il primo campo nazionale sciatorio della Gil al quale partecipano gli allievi del collegio magistrale di Udine, del collegio navale di Venezia e di quello aeronautico di Forlì. Il campo sarà comandato dal capo servizio accademie e collegi comandante federale Luraschi e dal vice comandante prof. Sergio Bernardinis del Collegio di Udine.

Gli allievi del nostro Collegio magistrale in tenuta sportivo-invernale, con sci e racchette, hanno sfilato ieri mattina dirigendosi alla stazione ove il comandante dell'Istituto li ha passati in rivista.

Alle 11.30 i duecento allievi, che sono accompagnati dal prof. Bernardinis e dal Preside prof. Andreuzza, sono saliti sull'apposito treno e poco dopo sono partiti anche gli allievi del collegio veneziano e di quello forlivese.

Il campo di Tarvisio, indetto dal Comando Generale della Gil si protrarrà per dieci giorni durante i quali saranno compiute nelle magnifiche località tarvisiane, esercitazioni sciatorie ed escursioni.

Le partenze hanno suscitato schiette, disciplinate manifestazioni di cameratismo fra i 520 allievi dei diversi collegi, che si troveranno per la prima volta ai confini della Patria nella sana e ricreativa pratica dello sport della neve.

G. I. L.

La quinta di cultura fascista

E' stata tenuta ieri, nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, la quinta conversazione di cultura fascista per avanguardisti e giovani fascisti.

Presenti numerosi organizzati, il prof. dr. Ivo Forni, del Guf, ha parlato in forma sobria e convincente sul tema: «Le basi dello Stato fascista» suscitando vivo interessamento fra l'attento uditorio che ha ripagato il valente oratore di vivi e meritati applausi.

La «conversazione» ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Ispezioni

Il Capo Sezione Premilitare di Gemona ha ispezionato ieri, senza preavviso, i centri premilitari di S. Giorgio della Richinvelda e di Spilimbergo.

Corsi femminili

Si ricorda alle piccole e giovani italiane e alle giovani fasciste che le iscrizioni ai corsi culturali, pratici e sportivi, il cui funzionamento ha già avuto inizio presso la Casa della gioventù femminile del Littorio, in via Asquini, sono tutt'ora aperte fino a tutto il 10 corr. mese.

Tali corsi, tenuti da ottimi insegnanti, sono: di lingua tedesca di pittura, di economia domestica di taglio, di modisteria, di tennis, di pattinaggio e di scherma.

I Legionari caduti in Spagna nel libro d'oro della "Dante,,

Per iscrivere soci perpetui della «Dante Alighieri» i Legionari Friulani caduti in Spagna per la causa della Civiltà, hanno offerto: somma precedente lire 661, Federico Zavagna 5, Giovanni Bizzarri 2.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Pordenone

Ancora infortuni in casa nero-verde

Le disavventure del Pordenone non sono finite. Per l'ennesima volta la commissione tecnica è stata costretta a confezionare una nuova formazione per l'assenza di altri tre titolari. Nella partita di oggi contro la «Serenissima» non potranno scendere in campo Cremona per ragioni di servizio e Cum contusosi domenica scorsa.

Ma siccome le disgrazie non vengono mai sole così ad essi si è aggiunto Pollini infortunatosi giovedì durante il settimanale allenamento.

Nonostante i rabberciamenti resi si necessari, la compagine nero-verde, conscia della difficoltà dell'incontro, si schiererà in campo decisa a tutto sostenuta dal cuore, dalla volontà e dall'entusiasmo dei suoi componenti desiderosi di fornire una prova onorevole.

Partita rinviata

Il Direttorio locale della S. P. comunica: per sopraggiunte cause di forza maggiore la partita O.N.D. Arzene-Gil di San Giorgio della Richinvelda, in programma per oggi, è rimandata a domenica prossima.

Resta pure confermato il rinvio della gara Giovinezza B Sacile-Pordenone B.

Lezioni di pugilato alla Gil

Nella palestra della Casa della Gil si sono iniziate le lezioni di pugilato per l'addestramento degli elementi che difenderanno i colori della Gil pordenonese nelle prossime manifestazioni. Le lezioni vengono tenute nelle sere di martedì e venerdì di ogni settimana alle ore 20.30, sotto la direzione dell'allenatore federale c. m. Costantino Lugo. Gli organizzati della Gil che intendessero dedicarsi a questa bella attività agonistica sono invitati ad intervenire alle suddette lezioni.

Asta in Pretura

Il giorno 18, alle ore 9, presso la locale R. Pretura, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei corpi di reato.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Rimondi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

Funebri Calligaro

E' mancato serenamente come serenamente è vissuto l'ottimo sig. Clemente Calligaro, che, oriundo di Fanna, si era trasferito qui da circa tredici anni. Tutta la sua vita egli ha dedicato alla famiglia, e la Patria fu sempre vicina al suo pensiero.

Le sue elette doti di mente e di cuore l'avevano circondato della più profonda stima e di vivissima simpatia. Quanti lo conoscevano si associano oggi al dolore della famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta ed i funerali in forma privatissima si sono svolti ieri mattina alla Chiesa di S. Giorgio presenti i figli, i parenti, e numerosi amici ed intimi di Pordenone, Udine, Fanna, Fiume Veneto e di parecchi altri centri che hanno voluto rendere l'estremo omaggio allo scomparso. Da Fanna era intervenuto anche il Podestà. Dopo il solenne ufficio funebre la salma ha proseguito su auto funebre alla volta di Udine, ove è avvenuta la tumulazione.

Alla vedova, ai figli cav. Eugenio ed Antonio Calligaro ed ai parenti dell'estinto le nostre condoglianze.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 27 gennaio u. s. al 2 febbraio corrente:

Nati maschi 5; femmine 2; nati morti 1.

Pubblicazioni di matrimonio: D'Angelo Luigi con Magri Maria — Gardonio Luigi con Turchet Santa — Pignatin Gino con Vendramini Albina.

Matrimoni celebrati: Romano Domenico con Babuin Gemma.

Morti: Bortolin Marcello di Basilio di anni 1 — Callman Angela di Giovanni di anni 42 da Porcia — Perin Santa di Virgilio di anni 4 — Brusadin Lidia fu Romualdo di anni 34 — Rossi Plinio fu Francesco di anni 41 — Tonussi Angelo fu Giuseppe di anni 75 da Cordenons — Copat Giovanni fu Giuseppe di anni 76 da Porcia. Lacchin Liberale fu Pietro di anni 34 da Budoia.

Riassunto mensile: Movimento dello Stato Civile dal 1. al 31 gennaio 1939 XVII: nati vivi 39 — matrimoni 15 — morti 35.

Riassunto settimanale: nati vivi 7, nati morti 1; morti 8; matrimoni 1.

PRAVISDOMINI

Funebri Panigai

Il 1. corrente avvenne il trasporto funebre nella tomba di famiglia della salma della compianta contessa Caterina Giulia dei Panigai, nobile figura di gentildonna friulana, morta dopo breve malattia.

I funerali sono riusciti imponenti pel concorso di autorità e popolazione. L'avv. nob. Costantino Ovio porse l'estremo saluto all'estinta, rilevandone le elette doti, e ringraziando nel contempo tutti i convenuti alla commovente cerimonia.

Ai conti Panigai le più sentite condoglianze.

SACILE

Agli artigiani

La Segreteria Provinciale dello Artigianato comunica che a datare dal mese di febbraio è stato soppresso il recapito nel Comune di Sacile che aveva luogo il secondo venerdì di ogni mese. Gli artigiani della Zona, oltre che a rivolgersi al fiduciario Ezio Franzi, possono usufruire del recapito di Pordenone che ha luogo il 1. e il 3. sabato di ogni mese.

Infortunio sul lavoro

Dal primario dell'Ospedale Civile, è stato dichiarato guaribile in 8 giorni Emilio De Biasi di Tiziano di 25 anni, da Cornadella di Sacile, operaio presso la Ditta G. Lacchin, nel cui reparto segheria si ferì ieri l'altro due dita della mano destra.

Funzioni religiose

Nel corrente mese di febbraio sarà osservato il seguente orario per lo svolgimento delle pratiche religiose.

Giorni festivi: Ore 6 prima messa parrocchiale, ore 8 seconda messa, ore 10, terza messa cantata ore 11 e 15, quarta messa. Pomeriggio: ore 13.30 dottrina cristiana, ore 14.30 Vespero, catechismo agli adulti, benedizione eucaristica, ore 17.30 breve catechismo agli adulti e brevissima funzione suppletoria, per chi fosse impedito di partecipare al vespero.

Giorni feriali: messe alle 6, alle 7, alle 8; Rosario alle 18.30.

L'incontro odierno

Vivissima è l'attesa degli sportivi per l'annunciato incontro colla Triestina B. Durante la settimana la squadra sacilese si è sottoposta ad un proficuo lavoro di allenamento. Speriamo che tutti i giocatori siano nelle migliori condizioni di efficienza. La Triestina è certamente l'avversario più temibile ed i sacilesi hanno bisogno di impegnare nella contesa tutte le energie e tutta la volontà. Solo in questo modo potranno colmare l'innegabile divario di classe.

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni probabili:

Triestina: Tricarico, Scapin e Sacchetti; Radio Englaro e Kalfenig; Seorchia, Magrini (Tosolini), Pasinati (Tosolini), Antonini e Kendi.

Sacile: Morassutti, Zago e Nardini; Borsetti I, Borsetti II e Giust; Peresson, Fantin, Brinis, Candiani e Ros.

La partita Sacile B-Pordenone B è stata invece rimandata a domenica prossima per indisponibilità dell'arbitro.

LATISANA

Per i Caduti di Bligny

Per il trasporto delle salme dei gloriosi caduti di Bligny, 94 operai dipendenti della Cooperativa di lavoro e produzione «Basso Tagliamento» di Latisana hanno spontaneamente offerto un'ora di lavoro rimettendo al Segretario del Fascio, per tramite del loro presidente camerata cav. Pietro Montoi lo la somma di lire 179.35. Gli alunni della scuola di Avviamento al Lavoro a cura dell'insegnante Carlo Zaina la somma di lire 30 e le Piccole italiane della IV classe elementare lire 5.

Infortuni vari

Massimo Chiarparin fu Valentino di 73 anni di Precenicco in seguito a caduta riportava trauma al capo con probabile frattura della base cranica. Guarirà in 25 giorni.

— Il piccino Ernesto Tribuizio di Valentino di appena un anno pure in seguito a caduta riportava la frattura del femore destro. 40 giorni di guarigione.

— Gino Rosso di Rosina di 13 anni di Latisana accidentalmente riportava varie contusioni guaribili in 25 giorni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia De Prato (ex Zecchini) in piazza Duomo.

MORTEGLIANO

Precisazione

In cronaca di Udine del 1. corrente è stata data notizia dell'arresto di tale Battello Nicolò. Precisiamo trattarsi di Nicolò Battello fu Angelo di anni 48 detto «Ganbin» di Villacaccia, che usò violenze contro tale Maria Cozzi fu Antonio e le figlie Angela e Lucia.

Gemona

Ai fascisti

Si invitano i fascisti a passare presso la sede del Fascio, dalle ore 18 alle 19.30 per il versamento della quota tessera e contributi, A. XVII.

Agli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che a datare dal mese di febbraio c. a., è stato soppresso il recapito nel Comune di Gemona che aveva luogo il primo venerdì di ogni mese.

Gli artigiani per eventuali pratiche di assistenza, si rivolgano al fiduciario di Zona oppure direttamente agli Uffici della Segreteria in Udine, Piazza Mercatonuovo 13.

Reduci dall' A.O.I.

E' rientrato in Gemona uno scaglione di Ufficiali e Camicie nere facenti parte del 155° Battaglione mobilitato per l'A.O.I.

Alla Stazione Ferroviaria erano convenuti a ricevere i reduci dall'A.O.I. le autorità civili, politiche e militari, rappresentanze ed organizzazioni patriottiche della cittadina. Ai reduci il nostro bentornati.

Veglionissimo verde

La sera dell'11 febbraio, trascorreremo una bella serata in una magnifica e naturale baita alpina: questa è difatti la trasformazione che subirà l'interno del Sociale. Su un piano rialzato si farà sentire e godere la distinta orchestra composta di uno dei migliori complessi della provincia. Il Buffet, è inutile aggiungere, non deluderà le speranze del pubblico e saprà mantenersi all'altezza della situazione. Dalle prenotazioni dei palchi e delle richieste di posti riservati che continuano a pervenire al Comitato, si può fin d'ora prevedere un vero pienone.

Di chi è?

E' stata sequestrata dai nostri Carabinieri una bicicletta da uomo verniciata a nero, freni esterni, parafanghi filettati in nichel, carter completo, sella a molla con sedile di gomma rotto, portante il numero di matricola 8925, di cui non si conosce il proprietario.

Detta bicicletta trovasi in deposito presso la caserma dei Carabinieri.

Due denunce

E' stato denunciato dai carabinieri per furto di una bicicletta a persona sconosciuta, Gio. Batta Raniero Tosolini fu Gio Batta di 34 anni da Tricesimo. Del pari è stato denunciato anche Vincenzo Visentini di 34 anni da Gemona, per incauto acquisto.

ARTEGNA

Alla Concordia

Oggi dalle 16 alle 24 nella Sala Concordia avrà svolgimento un grande ballo con distinta orchestra che produrrà i migliori e più moderni ballabili.

BARCIS

Asta boschiva

Il 28 gennaio u. s. nella sala maggiore del Municipio, presente un funzionario della R. Prefettura, il Commissario Prefettizio A. Gasparini ed il Segretario Feruglio, è stata effettuata l'asta pubblica per la vendita e sfruttamento della seconda presa del bosco denominato «Montelonga». Base d'asta lire 111.219.20. — E' rimasta deliberataria la ditta Enrico Battistella di Montereale Cellina per aver offerto un aumento del 31.75 per cento in più della base.

ANDREIS

Nella Società Operaia

L'assemblea generale ordinaria dei soci della locale Società di Mutuo Soccorso tra gli operai sarà tenuta quest'oggi, alle ore 13.

MOGGIO UDINESE

In memoria di Max di Montegnacco

Il camerata Attilio Cucchiaro capo guardafili dei servizi telegrafici dello Stato, apprendendo la luttuosa notizia che il già presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra e suo ottimo amico co. Max di Montegnacco è caduto eroicamente per la causa della civiltà, ha inviato telegrammi di condoglianza sia alla famiglia dell'estinto che al Comandante la sezione, ed inoltre ha fatto pervenire un'oblazione di lire 25 per onorare la memoria del Caduto.

Il Comandante camerata Mario Rippa, nel ringraziare il Cucchiaro del generoso suo gesto ha assicurato che la somma totale che sarà sottoscritta dagli appartenenti alla Sezione, verrà, in pieno accordo col Partito, destinata ad opera benefica a ricordo dell'eroico co. Max di Montegnacco il cui spirito sarà sempre presente fra i commilitoni suoi.

CODROIPO

Nell'Associazione Operaia

Nella sede propria si è svolta la assemblea generale dei soci dell'Associazione Operaia di Mutua Assistenza e Cultura.

Molti soci sono intervenuti alla Assemblea nella quale il presidente ha dato lettura della relazione morale e finanziaria ed ha sottoposto all'approvazione il bilancio dell'anno 1938. Infine sono stati estratti nove premi ai soci che hanno una anzianità di cinque anni d'iscrizione. Si sono in seguito svolte le votazioni per la nomina del nuovo consiglio.

All'Asilo Infantile

Al locale Asilo è pervenuta da Angelo Cecilia in memoria della sua carissima figlia Nives un'offerta di lire 20.

Note calcistiche

L'incontro di domenica scorsa al locale Campo del Littorio tra la giovane e promettente squadra della Gil di Codroipo e l'undici di Zugliano, si è concluso col meritato successo dei nostri ragazzi che hanno così brillantemente riscattato la sfortunata prova contro l'Olimpia. Il secco punteggio di tre a zero, che chiaramente rispecchia l'andamento dell'incontro, è un indice non dubbio della vitalità e delle doti del nostro undici, che, pur ancora in via di definitiva sistemazione ed assestamento (nuovi elementi sono vagliati pressochè ogni settimana) va confermando le nostre migliori speranze.

Si trattava in principio, possiamo dirlo, di una specie di esperimento; era un tentativo di costituire una squadra, più che una vera e propria organica costituzione; compito arduo e difficile questo, data l'assoluta inattività calcistica a Codroipo da parecchi anni.

Ora la passione e la volontà dei dirigenti e degli sportivi stanno ottenendo un giusto riconoscimento: la squadra c'è veramente, costituita da elementi promettenti e volitivi con una salda difesa ed una mediana affiatata e solida con una prima linea che presto filerà egregiamente: c'è una squadra insomma che siamo certi darà filo da torcere a parecchi avversari.

AIELLO

Nella Milizia

Oggi 5 corrente si celebrerà ad Aiello l'annuale della fondazione della Milizia, con un servizio funebre in suffragio dei Caduti. Alla rivista, passata dal Console comandante seguirà un cameratesco rancio nella Casa del Fascio.

CAMPOLONGO AL T.

Per i Caduti di Bligny

E' stato raccolto un primo elenco di offerte per il rimpatrio delle gloriose salme dei Caduti di Bligny e altre sottoscrizioni sono in corso. Campolongo risponde con slancio fascista alla nobile iniziativa:

Legionario ferito in Spagna

Ci giunge notizia che in Spagna nelle ultime avanzate dei nazionali è stato ferito il legionario concittadino, sergente Marino Avian di Domenico. Giunga a lui l'augurio di una pronta guarigione.

Il Segretario Federale per tramite del Segretario Politico del Fascio ha fatto giungere alla famiglia dell'Avian i migliori auguri e i sensi della sua simpatia.

Dopolavoro Comunale

Con l'intervento del segretario provinciale del Dopolavoro, dell'Ispettore federale del P.N.F. di Cervignano e del Podestà si è riaperta la magnifica sede del Dopolavoro comunale, provvista di un ben attrezzato spaccio, sala da bigliardo sala di lettura biblioteca e gioco delle bocce. I dopolavoristi dell'ampio e comodo locale potranno agevolmente trascorrere delle sane ore di svago dopo il lavoro di ogni giorno.

Palmanova

Incontro calcistico

Bersagliati dalla sfortuna che da qualche settimana si diletta a renderci indisponibili i migliori uomini agli ultimissimi momenti, in modo di compromettere l'esito delle gare, ora non ci mancava altro per completare l'opera che il comunicato della Federazione che, oltre a multare la nostra Società, annulla la vittoria ottenuta sull'Udinese B e stabilisce la ripetizione della gara. Non commentiamo queste decisioni chè troppo ci sarebbe da dire: i nostri sportivi pur non risparmiando il loro giusto risentimento, e non senza grave sforzo, le hanno accettate con un senso di disciplina molto elevato.

Nemmeno questa botta, però è riuscita a smontare, l'ardore sportivo dei nostri sportivi che oggi in massa accorreranno sul nostro Littorio per assistere alla partita che la nostra squadra disputerà contro il Pordenone. Ferve l'attesa e si incrociano i pronostici, mentre siamo sicuri di veder per l'equilibrato valore delle squadre, una gara combattutissima dove i verdi s'impegneranno a tutta oltranza per una vittoria che servirebbe a rincuorarci un po' tutti.

Gli allievi della squadra riserve si porteranno nella loro terza trasferta sul campo del Rivignano per la gara valevole pel campionato di seconda categoria. Essi scendono accompagnati dai voti di tutti gli sportivi fiduciosi in una loro onorevole affermazione.

Stato Civile

Ecco i dati del movimento demografico del mese di gennaio: nati 13; morti 15; matrimoni 2; immigrati 26; emigrati 30.

Cade dalle scale

La dodicenne Anna Vendini, di Luigi, scendendo dalle scale, scivolava in malo modo, procurandosi la distorsione del piede destro e contusioni al braccio ed al viso.

E' stata giudicata guaribile in quindici giorni.

GONARS

Al Cinema Savoia

Oggi al Cinema Savoia verrà proiettato il film «Notte di nozze» interpretato magnificamente dalla celebre coppia Gary Cooper e Anna Sten.

S. GIORGIO RICH.

Note calcistiche

Sul nostro campo sportivo si svolse la tanto attesa partita di calcio tra la GIL di S. Giorgio e l'O.N.D. S. Giorgio Richinvelda. Dato il precedente, che una partita, giocata dalle due squadre in contesa sul campo dell'Arzene era stata annullata perchè il pallone non risultava regolamentare, e dato il forte tifo degli ammiratori, un folto pubblico assisteva alla gara.

La nostra squadra, scesa in campo con una formazione improvvisata, data la mancanza di due dei migliori elementi, seppe ugualmente imporsi alla forte compagine dell'Arzene costringendola a piegare per 3 a 1.

Ci consta che le vecchie glorie stanno allenandosi per una gara con la GIL.

A oggi l'ultima partita di campionato che ci porterà alla testa del girone o che ci classificherà secondi a pari merito coll'Arzene.

SPILIMBERGO

L'incontro di oggi

Con inizio alle ore 14.30 oggi al nostro campo sportivo del Littorio avrà svolgimento l'incontro di calcio Spilimbergo-Pieris, valevole per il campionato di prima divisione. — L'undici del nostro Dopolavoro scende in campo deciso a rendere dura la vita al capolista.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Infortunio agricolo

Maria Tonello di Angelo è stata ieri ricoverata la nostro Ospedale per una ferita riportata alla mano destra con una sgranatrice di granoturco. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

PINZANO al TAGL.

Esami premilitari

Inviato dal Comando Federale della Gil è venuto a presiedere gli esami dei premilitari portaferiti il ten. col. cav. Govanni Cardinali.

Agli esami hanno preso parte 18 giovani di Ragogna e di Pinzano della classe 1918, che frequentarono il corso portaferiti a Pinzano.

L'esito è stato soddisfacente e i giovani premilitari specialisti hanno dato buona prova della loro preparazione.

BASILIANO

Statistica demografica

L'ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica i seguenti dati riguardanti il mese di gennaio: nati 10 — morti 3 — matrimoni 1.

Refezione scolastica

Dal 16 gennaio u. s. nella casa della GIL funziona regolarmente la refezione scolastica alla quale prendono parte giornalmente e gratuitamente oltre una quarantina di organizzati.

Cividale

Guerrino Bernard



Diamo l'effigie del Legionario Guerrino Bernard, caduto gloriosamente in terra di Spagna, durante la battaglia che condusse alla conquista di Barcellona.

Giovanissimo, egli si arruolò volontario per dare il suo braccio alla lotta contro la barbarie rossa, e suggellò col supremo olocausto la sua ardente fede fascista.

Il nuovo Direttorio del Fascio

Con recente provvedimento, il Segretario Federale ha ratificato la formazione del Direttorio del Fascio che, così composto, coadiuverà il Segretario Politico dott. Ezio Levrini:

Giovanni Cosmaro vice Segretario; Gio Batta Dominissini Segretario amministrativo; componenti: Guglielmo Fachini, Santo Cirant, Manlio Boccolini, cav. Antonio Gottardis vice comandante Gil, Spartaco Zuliani comandante Avanguardisti e Balilla; Andrea Podrecca comandante Giovani fascisti.

Nella Gil

Nobile gesto. — Il Corpo Vigili di Polizia Urbana di Cividale ha elargito lire 30 al locale Comando della Gil per l'acquisto di 5 tessere da assegnarsi ad altrettanti Giovani Fascisti che non sono in grado di provvedere al versamento della quota intera per le loro disagiate condizioni economiche.

Il nobile gesto dovrebbe trovare imitatori.

Tesseramento. — Nonostante i ripetuti avvisi, non tutti gli organizzati della Gil hanno provveduto al versamento della quota tessera anno XVII. Il ritiro della tessera da parte degli organizzati è il più elementare e loro primo dovere. La Segreteria amministrativa della Gil rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19 per tale scopo. Si fa presente inoltre che gli organizzati che non sono in regola col versamento della quota tessera della rispettiva organizzazione, non potranno passare di leva al Partito o all'organizzazione più anziana.

Esami premilitari

Ieri nel pomeriggio si sono svolti gli esami dei premilitari classe 1918 e 1. quadrimestre 1919 dei corsi di specializzazione marconisti e mitraglieri nonchè quelli del corso ordinario. L'esito degli esami è stato lusinghiero.

Al R. Liceo

Offerte pervenute al R. Liceo «Paolo Diacono» per l'impianto di amplificazione sonora: V. elenco: nob Albino Albini (2. offerta) lire 50; geom. Giuseppe Monai 30; Guido Gavazzi 25; Basilio Scaunich 20; Comelli Dino 10; Valentino Vogrig 100; dott. Angelo De Lorenzi 100; Ottavio Valerio 30; Ulderico e Lucia Rebesco 50; Cassa di Risparmio di Udine 150; rag. Amor veno Merli 25; Marta Verzegnassi ved. Carnassi 10; geom Lorenzo Gnjon 50; Umberto Cignola 50; Ditta Sirch e Gujon 100; Banca del Friuli 50; Ditta Francesco Orter 50. Totale lire 1000. Somma precedente lire 4075. Totale generale lire 5075.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dott. G. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Sul lavoro

Valentino Manzini di Antonio, di 52 anni, da Tarcetta, manovale addetto alla cava di marna di Tarcetta della Società Italcementi mentre era intento al suo lavoro rimaneva colpito alla gamba sinistra da un pezzo di marna rotolatogli addosso producendogli delle escoriazioni e contusioni al terzo inferiore della gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 7.

— Luigi Codermas di Antonio, di 34 anni, da Clenia di S. Pietro al Natisone, manovale, addetto alla cava di marna di Tarcetta di proprietà della stessa Società, mentre caricava un vagoncino di pietrame, rimaneva colpito alla fronte da una scheggia di un pezzo di marna che un suo compagno di lavoro stava spaccando, riportando una ferita da taglio lunga un centimetro e profonda mezzo, alla regione frontale sinistra, giudicata guaribile in giorni 4.

PREMARIACCO

La mascherata di Orsaria

Per quanto sia tenuto diligentemente nascosto il soggetto ed il progredire dei lavori della tradizionale mascherata di Orsaria dell'ultimo giorno di carnevale 21 febbraio corr., pure da indiscrezioni avute da alcuni membri di quel Comitato, si può dedurre che ad Orsaria uomini e donne di tutti i ceti non lesinano nè sulle spese e nè sull'impiego di tempo per una magnifica riuscita della manifestazione. I dopolavoristi di Orsaria, come si è potuto capire, hanno preso a cuore tutti i preparativi e bisogna vederli con quale tenacia preparano quanto viene loro richiesto dai capi.

Il Comitato è in riunione permanente. Il poeta (Vigi dal Zuet) è sotto pressione per stillare dal cervello le uscite più umoristiche. Sua moglie (e questo sia detto fra orecchie) ha confidato ad una sua comare che il marito anche durante la notte nel sonno declama i versi della mascherata...

REMANZACCO

Notizie demografiche

Durante il mese di gennaio, l'Ufficio Stato Civile e Anagrafe del Comune ha registrato il seguente movimento demografico: Nati 4; morti 6; matrimoni 2; pubblicazioni di matrimonio 4; immigrati 7 ed emigrati 25. Popolazione residente al 1° gennaio 1939 3582; popolazione residente al 1° febbraio 3568.

MANZANO

Festa danzante

Oggi 5 febbraio dalle ore 21 alla Sala Italia festa danzante del Dopolavoro con moderna orchestra jazz. Lunedì 6: ultima proiezione del film «Traditore» a prezzi popolari.

PASIA NDI PRATO

Nella Gil

Il Segretario del Partito, nel foglio disposizioni comunica che dall'anno XVII tutti i giovani alla classe 1920 e precedenti non potranno avere l'onore di entrare nelle file del Partito se non si provvederanno di anno in anno della tessera della Gioventù Italiana del Littorio.

Pertanto i giovani sono invitati a regolarizzare immediatamente il pagamento dei contributi pagando la tessera per l'anno XVII. Si intendono iscritti quelli che sono tesserati.

VILLA SANTINA

Per i Caduti di Bligny

E come in ogni città o paese d'Italia anche in Villa Santina a cura del locale Fascio di Combattimento, è stata aperta una sottoscrizione popolare per raccogliere i fondi destinati a riportare sulla terra sacra della nostra patria le gloriose spoglie degli Italiani Caduti valorosamente e generosamente per difendere la Francia. Ogni famiglia di Villa Santina ha risposto presente a questa nobile iniziativa.

La sottoscrizione è stata aperta dal Fascio di Combattimento e dal Dopolavoro, sono già state raccolte L. 180,00.

COMEGLIANS

Inaugurazione del Dopolavoro Comunale

Oggi 5 corr. sarà inaugurato questo Dopolavoro Comunale, già fiorente per i suoi numerosissimi iscritti.

Per l'occasione sarà tenuta nella nuova sede, nei locali terreni dello Albergo Francini magnificamente adattati, una grande veglia danzante con inizio alle ore 21.

RAVEO

Per i Caduti di Bligny

Il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento ha rivolto un caldo invito a tutti gli organizzati ed ha aperto la sottoscrizione per il ritorno in Patria delle gloriose spoglie dei combattenti italiani dall'inospitale terra del Cimitero di Bligny.

Raveo risponde con slancio patriottico al nobile appello.

S. Daniele

Il ritorno della Milizia

L'altra sera ha fatto ritorno a S. Daniele, la centuria di Milizia, che ha partecipato al raduno di Roma, per la celebrazione del XVI annuale della fondazione della Milizia.

Al suo arrivo, in piazza, la fanfara della GIL (avanguardia) ha intonato gli inni della Rivoluzione tra le acclamazioni festanti della cittadinanza.

Rapporto ufficiali

Della Legione avanguardisti

Stamane, nella Casa della GIL, alle ore 9.30 il comandante della VIII Legione Avanguardisti, ten. R. Peverini, terrà rapporto agli ufficiali della Legione, intrattenendoli sul tesseramento, sui corsi capisquadra, sulla disciplina del sabato fascista, nonchè sul saggio obbligatorio per avanguardisti, frequentanti le scuole medie ed elementari.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi sita in via G. Garibaldi.

Incontro calcistico

Oggi, sul campo sportivo, avrà svolgimento la gara di calcio per il campionato di prima divisione: S. Daniele contro Solvay di Monfalcone.

FAGAGNA

Lavoratori dell' agricoltura

Il Collocatore provinciale, il capo zona ed i fiduciari comunali dei lavoratori della agricoltura di Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Rive d'Arcano, Flaibano e Mereto di Tomba furono ier l'altro convocati presso questa sede del Dopolavoro per ricevere istruzioni circa il collocamento della mano d'opera dei lavoratori dell'agricoltura.

Detti lavoratori sono invitati ad iscriversi presso i collocatori comunali.

TRICESIMO

Incontri di calcio

Oggi saranno ospiti al nostro Littorio i bianco-neri dell'Udinese B. L'incontro si presenta molto difficile per i nostri azzurri i quali, reduci dalla disgraziata partita di Basiliano, intendono rifarsi subito dello smacco subito. L'undici di Udine si presenterà sicuramente in una formazione solidissima. I tricesimani dal canto loro allineeranno in difesa Missoni già dell'Udinese. La squadra dovrebbe quindi risultare molto potenziata sia in difesa che all'attacco dove verrà innestato Feruglio. La mediana rimarrà immutata. Gli azzurri si sono posti l'imperativo categorico di vincere per ottenere un migliore piazzamento in classifica. Ad essi va l'augurio di tutti gli sportivi i quali non mancheranno di assistere ad un confronto così interessante ed animato; inizio alle ore 14.30.

* * *

Le riserve azzurre si recheranno oggi sul campo del Giovinezza per disputare la terza partita del girone di andata di Sezione Propaganda. I neri udinesi sono in testa alla classifica ma non per questo i nostri si presenteranno in campo rassegnati ma daranno quanto è loro possibile per vincere.

I seguenti giocatori sono comandati di trovarsi in P. Vittorio Emanuele III alle ore 12.30 precise per partire alla volta di Udine: Miotti, Di Fannis, Mansutti, Giordano, Zorzi, Fanzutti, Cossa, Balilla, Toso, Fabro I e II, Tullio, Valentino, Stefanutti e Somera.

TAVAGNACCO

Funebri Tomat

Si sono svolti a Pagnacco, in forma solenne, i funerali della compianta signora Palmira Anzil di 62 anni, moglie adorata dell'egregio camerata Giuseppe Tomat, da tanti anni benemerito presidente della Società Operaia di M. S. ed istruzione.

Il corteo si è mosso dall'abitazione dell'estinta, sita in via Fontanabona. Precedevano le sacre insegne numerose corone ed il clero salmodiante. Dietro la bara venivano i figli, i parenti, la bandiera della Società Operaia, con un folto gruppo di soci ed una lunga teoria di popolo. Amiche di famiglia reggevano i cordoni. Dopo le estreme esequie celebrate nella Chiesa parrocchiale, il mesto corteo ha proseguito per il Cimitero ove la salma è stata tumulata.

Al marito, ai figli e ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

* * *

Si è aperta una sottoscrizione per onorare con opere di bene la memoria dell'estinta.

REANA

Ai fascisti

Presso la sede del Fascio nelle ore d'ufficio è esposto l'elenco per le nuove tassazioni per tessera e contributi anno XVII. I fascisti che intendono ricorrere per iscritto, e con motivate ragioni hanno tempo fino tutto il 28 febbraio 1939 XVII. Le domande che perverranno dopo tale termine non saranno prese in esame.

CASSACCO

Pro assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza è pervenuta un'offerta di lire cinquanta, da parte del camerata Romeo Sant, valente operaio, di cui segnaliamo il nobile gesto.

Ieri cessava di vivere

Antonio Blasoni

Angosciati ne danno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 14 partendo dal Viale Trieste, 34.

Udine 5 febbraio 1939 XVII.

Serenamente come visse, nell'amore della famiglia e del lavoro, confortato dai carismi della fede, il giorno 3 corrente chiudeva la Sua terrena giornata

CLEMENTE CALLIGARO

di anni 77

Angosciati ne danno il triste annunzio la CONSORTE, i figli cav. EUGENIO e ANTONIO, la nuora IRMA, i nipoti CLEMENTE e CONSUELO ed i CONGIUNTI tutti a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora tutte le buone persone che in qualsiasi modo vorranno onorarne la memoria.

Pordenone-Udine, 4 febbraio 1939 XVII.

101

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

La ruralizzazione della Libia

Si prepara una nuova fecondatrice ondata di 20.000 coloni

TRIPOLI, 4.

Un altro contingente di famiglie coloniali andrà a stabilirsi il prossimo 28 ottobre nelle provincie libiche.

Sono da 1800 a 2000 famiglie alle quali saranno assegnati altrettanti poderi di cui non meno di 800 sorgeranno nella Libia orientale e non meno di 1000 nelle regioni occidentali.

L'Istituto di Previdenza Sociale, a cui, insieme all'Ente di Colonizzazione della Libia, è stato affidato il compito di valorizzare le zone previste nel piano di ruralizzazione dell'anno XVII, si assume la costruzione di 600 poderi 300 dei quali sorgeranno nella zona compresa tra i villaggi Bianchi e Giordani altri 200 formeranno un nuovo comprensorio presso Tarhuna; e gli altri 200 saranno suddivisi in tre comprensori situati rispettivamente nei pressi di Gasr Garabulli, nella zona tra Tarhuna e Garian e in quella tra Assab e Iefren.

Altrettanto vasta è l'opera a cui si accinge l'Ente di Colonizzazione della Libia che, oltre a provvedere all'ampliamento dei comprensori di Breviglieri e di Crispi con la formazione di 100 nuovi poderi, ne farà sorgere uno nuovo di complessivi 250 poderi tra Zliten e Misurata.

Ma il programma più vasto l'Ente se lo è riservato in Libia Orientale, dove curerà la costruzione di 820 poderi situati nelle località più adatte e annesse ai già esistenti comprensori di Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti.

Allo stesso Ente infine è affidata la più vasta realizzazione del programma di colonizzazione mussulmana che svilupperà quanto è già stato felicemente iniziato l'anno scorso con la costruzione dei villaggi di El Atrum e Ras Hilal

Cinque sono i nuovi centri agricoli per mussulmani da costruire e di cui due sorgeranno rispettivamente nella zona di Tuebia — presso il villaggio Michele Bianchi — e nell'ovest di Misurata, mentre gli altri tre saranno creati in Cirenaica.

Roosevelt uno e due

Quello che parla e quello che smentisce

NUOVA YORK, 4

La ritrattazione del Presidente Roosevelt ha suscitato in tutta la Unione una impressione semplicemente enorme. Stamane tutti i giornali l'ammaniscono al pubblico accompagnata da commenti vari, ma tutti intonati a un senso di clamoroso stupore. Si può dire anzi che la ritrattazione, dopo il baccano dei giorni scorsi, ha fatto più sensazione della stessa frase che era stata attribuita al Presidente: «La frontiera degli Stati Uniti è sul Reno».

La verità, nella sua essenza, è questa: il popolo americano non vuole avventure. Il popolo americano nel suo fondamentale buon senso aveva capito immediatamente la enormità della frase attribuita dal Presidente. Roosevelt, se veramente l'ha detta, ha finito col capire anche lui che essa, ed i propositi che l'accompagnavano, erano nella bocca dell'uomo che, come disse tronfio lui una volta, «ricopre il posto più importante del mondo», più che assurdi, colpevoli. Mai più chiaramente era apparso la irresponsabilità di un Capo di Stato

Roosevelt ha smentito, sia pure a quasi tre giorni di distanza, e dopo un putiferio internazionale di rara violenza. Della sua smentita bisogna prendere atto. Ma sta fresco chi crede che tutto sia ora messo a dormire. Negli Stati Uniti, come del resto in Europa, ci vorrà del tempo prima che l'impressione, fatta di inquieti entusiasmi e di roventi sdegni, si attenui.

Stamane il «New York Times» deplora la conferenza di Roosevelt ai capi militari «un episodio nefasto». La «New York Herald Tribune» afferma che Roosevelt non può invocare alcuna scusa per quanto ha detto, o, comunque, per il ritardo frapposto a smentire quanto gli si è attribuito. Il giornale afferma che «il Presidente si è scavata la fossa con le sue proprie mani»; e soggiunge che smentite del genere di quella di ieri sera non sono nuove ma che, tuttavia, questa volta, Roosevelt ha battuto tutti i primati. Il giornale mette infine in dubbio che la smentita riesca a calmare le apprensioni dei giorni scorsi

In margine al contenuto strettamente politico della frase e della smentita, c'è tutta un'altra bega, giornalistica questa, nella quale sono coinvolti i giornali accusati dal Presidente di voluta distorsione della sua frase La stampa repubblicana; quella che aveva fino a ieri sostenuto a spada tratta il Presidente è imbarazzatissima di fronte alla smentita, e si arrampica sui vetri per dimostrare... non si sa bene che cosa. La dimostrazione data da Roosevelt e dai suoi partigiani è esauriente; e non ha proprio bisogno nè di commenti nè, tanto meno, di difese.

In una seduta molto movimentata la Commissione dell'Esercito del Senato si è occupata ieri, senza giungere tuttavia a una decisione, della opportunità di pubblicare il testo stenografico delle deposizioni fatte da diverse persone circa la vendita in Francia di aeroplani americani

Secondo la «New York Herald Tribune», si sarebbe scoperto che molte pagine degli incartamenti contenenti specialmente le deposizioni di Morgenthau e di Woodring, rispettivamente ministri delle Finanze e della Guerra, sarebbero scomparse.

Scompiglio a Parigi

PARIGI, 4.

La smentita di Roosevelt a coloro che gli avevano attribuita l'affermazione che la frontiera degli Stati Uniti è sul Reno, pone stamane la stampa parigina in serio imbarazzo

La maggior parte dei giornali cerca di cavarsela, facendo passare la smentita come una semplice rettifica, si affannano a dimostrare che quantunque il Presidente abbia smentito, la concezione politica degli Stati Uniti rimane la stessa.

Il *Petit Parisien* trova strano che la smentita rooseveltiana sia giunta solo dopo 48 ore di intensa polemica, alla quale hanno partecipato anche i maggiori organi americani. Il giornale ne deduce che la smentita è stata necessaria di fronte alla violenta reazione che le parole attribuite al Presidente avevano determinata in Italia e Germania, e alle eccessive speranze suscitate in Francia e in Inghilterra.

Il *Petit Parisien* si consola tuttavia con la profonda simpatia che il Presidente americano ha manifestata per i Paesi democratici, e ritiene che Roosevelt «sarà sempre pronto a sostenerli in caso di un conflitto armato».

Il *Journal* riconosce che Roosevelt non ha mai parlato di un intervento armato; ma solamente di solidarietà contro minacce di aggressione. «Questa solidarietà — aggiunge il giornale — trova la sua espressione nella vendita alla Francia di 600 aeroplani americani». (A quale prezzo?).

Il *Figaro*:

«E' evidente che le divergenze fra Roosevelt e i suoi avversari hanno assunto una tale acutezza da giustificare le maggiori apprensioni». Il giornale, rilevando che il Presidente americano ama atteggiarsi ad arbitro del continente americano, non può però fare poi a meno di riconoscere che il Presidente incontra una forte opposizione nel suo Paese.

L'*Excelsior* tenta di presentare le cose come se a Londra e Parigi si attendesse la smentita rooseveltiana.

Il *Petit Journal* si compiace che nonostante tutto, la simpatia del popolo americano vada alla Francia. Secondo il giornale, la smentita alla famosa frase è stata suggerita dal fatto che l'opinione pubblica americana non è sufficientemente preparata ad accettare i precisi impegni che Roosevelt vorrebbe contrarre nei confronti dell'Europa.

Leon Blum, nel *Populaire*, suggerisce alla Francia di non cadere nell'estremo opposto, attribuendo a Roosevelt affermazioni contrarie a quelle che gli si attribuivano originalmente.

"Omnibus" soppresso per l'articolo su Napoli

NAPOLI, 4

Come è noto, in seguito a un articolo comparso sul settimanale romano «Omnibus» il 28 gennaio a firma Alberto Savinio, ritenuto offensivo e diffamatorio per Napoli, il Podestà, interprete dello sdegno della cittadinanza, lo ha segnalato per le sanzioni del caso a S. E. il Ministro della Cultura popolare.

Al Podestà è pervenuto oggi il seguente telegramma del Ministro: «Comunicovi aver disposto soppressione settimanale «Omnibus».

Seconda maternità di Giuliana d'Olanda

L'AJA, 4

Mentre tutta l'Olanda festeggia il primo compleanno della Principessa reale Beatrice, si apprende che la Principessa ereditaria Giuliana è prossima alla seconda maternità. Il lieto evento è previsto per il mese di agosto. E' ansiosa in tutti gli olandesi la curiosità di conoscere se questa volta un erede maschio venga ad interrompere la consuetudine delle sovrane sul trono degli Orange - Nassau

Tragico scoppio in una fabbrica

VARSAVIA, 4

Una esplosione è avvenuta in una fabbrica di munizioni situata nei dintorni di Varsavia.

Si sono avuti a deplorare tre morti e parecchi feriti. Non è stata ancora accertata l'entità dei danni materiali. Le autorità stanno facendo un'inchiesta.

Diecimila agenti mobilitati a Londra contro i terroristi

LONDRA, 4

Durante la notte circa diecimila agenti investigativi e di polizia sono stati di guardia nei punti strategici di Londra per il timore che i terroristi irlandesi ripetessero gli attentati dinamitardi. L'esercito degli agenti convocati in duecento posti di polizia è stato disposto secondo un piano prestabilito in una riunione dei capi di Scotland Yard, presso le stazioni ferroviarie e della metropolitana, le centrali elettriche e del gas, i ponti sul Tamigi ed altri punti vulnerabili. Ieri sera la polizia ha requisito più di 120 case di irlandesi sospetti Sono state trovate nel giardino di una casa ben sette bombe di cui cinque cariche e molte munizioni. Questa notte si è appreso che l'esercito repubblicano irlandese aveva inviato il 12 gennaio un «ultimatum» al ministro degli esteri Lord Halifax. L'ultimatum, firmato dal Patrick Fleming, segretario dell'esercito repubblicano irlandese, intimava che per il 16 gennaio dovevano essere ritirate le truppe britanniche dall'Irlanda settentrionale e che il Governo inglese dovesse pubblicare un atto di abdicazione, altrimenti l'esercito repubblicano irlandese sarebbe intervenuto attivamente nella vita militare ed economica della Gran Bretagna, così come la Gran Bretagna interviene in Irlanda. Il 16 mattina avveniva come è noto, la prima serie di attentati terroristici.

La polizia di Belfast ha consegnato a Scotland Yard un documento dell'esercito repubblicano che contiene i piani per la esecuzione di attentati dinamitardi a Buckingham Palace, al castello di Windsor alla Camera dei Comuni alla sede della Banca d'Inghilterra e a Scotland Yard. L'esercito repubblicano irlandese ha anche progettato attentati alla vita di alti funzionari della polizia inglese.

Tutta la polizia della Gran Bretagna è mobilitata per esercitare la più stretta sorveglianza sugli edifici governativi, le ferrovie, le centrali di elettricità e del gas e su tutte le costruzioni di utilità pubblica, il castello di Windsor, Buckingham palace, la Camera dei Comuni, la Whitehall e lo Querques dove si trova attualmente il Primo Ministro sono sorvegliate da forti squadre di polizia.

Un'altra esplosione

LONDRA, 4.

Una esplosione è avvenuta stamane alle 4 in uno stabilimento industriale specializzato nella fabbricazione di apparecchi elettrici per l'aviazione, a Slough nel Buckinghamshire

Lo scoppio ha provocato un incendio che si è rapidamente propagato a parecchi padiglioni.

Cinque ore dopo, il fuoco aveva preso proporzioni tali che è stato necessario inviare rinforzi ai pompieri che invano avevano tentato di domarlo. Intanto da Londra sono partiti funzionari di Scotland Yard e periti del Ministero dell'Interno allo scopo di accertare se si tratta effettivamente, come si sospetta, di un nuovo episodio della attività terroristica degli estremisti irlandesi.

La misteriosa morte di una fanciulla

L'arresto della madre

GALLARATE, 4

Da diversi giorni l'autorità giudiziaria stava compiendo accurate indagini per fare luce su un gravissimo fatto avvenuto a Cardano al Campo (Gallarate). In detto Comune la scorsa settimana era deceduta repentinamente la undicenne Tullia Bodoni e le cause della morte della fanciulla si presentarono subito assai oscure ai sanitari e tali da provocare un esposto all'autorità giudiziaria per i conseguenti provvedimenti.

Furono allora incaricati i carabinieri di compiere pronte indagini anche perchè a Cardano circolava con insistenza la voce che la fanciulla fosse stata oggetto di gravi maltrattamenti da parte della madre, Ranunzia Lusetti in Bodoni, nata quarant'anni or sono a Milano

Le risultanze emerse dal corso dei vari interrogatori compiuti dai carabinieri e dal referto rilasciato dal perito settore in seguito all'autopsia cui è stato sottoposto il cadavere della piccola Tullia, hanno condotto il Procuratore del Re presso il Tribunale di Busto, ad emettere il mandato di cattura a carico della Lusetti che è stata arrestata e tradotta alle carceri giudiziarie di Busto Arsizio per il prosieguo della istruttoria e il conseguente rinvio a giudizio.

Quattro figli in quindici mesi

PAGANI, 4.

La casa del camerata Maurizio Malet e della sua consorte signora Luisa Guerritore-Tramontano, è stata allietata della nascita di una nuova coppia di gemelli che si chiameranno Bruno Franco ed Elena Barcello nn. Abbiamo detto «nuova coppia» poichè nell'ottobre del 37, ai coniugi Malet nacquero altri due gemelli: Benito ed Edda. Cosicchè, nello spazio di circa quindici mesi, la così prolifica coppia ha avuto ben quattro figli!

IL LOTTO

Estrazione del 4 febbraio 1939

Venezia	37	33	13	51	49
Bari	70	2	20	85	75
Firenze	14	51	22	85	25
Milano	14	37	81	43	15
Napoli	32	86	79	58	4
Palermo	2	40	56	18	47
Roma	53	35	10	18	86
Torino	89	1	79	52	9

Notizie brevi

PICCOLI DELINQUENTI

In Svezia e specialmente nelle grandi città, si nota un dilagare della delinquenza minorile che inquieta l'opinione pubblica. Nello scorso anno a Stoccolma sono stati arrestati molti minorenni, spesso di buone famiglie. Una certa banda era capitanata da un giovane sedicenne, che ha perpetrato lui solo 60 furti.

BATISTA DEMOCRATICO

Il colonnello Batista è giunto al Messico, accolto festosamente, ha esaltato la buona amicizia tra Cuba e Messico, aggiungendo che Cuba sarà sempre a fianco degli Stati Uniti «in difesa degli ideali della democrazia».

Carburante nazionale

Due nuovi stabilimenti che daranno 100 mila tonnellate all'anno di benzina

ROMA, 4

Secondo l'«Agenzia Economica e Finanziaria», per attuare l'estrazione dei carburanti liquidi dai carburanti del Sulcis e dalle ligniti del Valdarno sarebbero costruiti nuovi impianti il cui costo può calcolarsi in oltre 330 milioni di lire.

Sarebbero costruiti due nuovi stabilimenti uno a Bacu Abis e uno in provincia di Arezzo per estrarre il catrame dalle ligniti picee e xiloidi. Il catrame così ottenuto sarebbe idrogenato per ottenere benzina nel già esistente stabilimento di Livorno dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (ANIC), il quale sarebbe particolarmente adattato per le nuove lavorazioni. Gli studi per i nuovi impianti e per gli adattamenti necessari sarebbero affidati all'ANIC. Si presume che in un primo tempo potranno essere così prodotte oltre 100.000 tonnellate annue di benzina.

Altra cronaca

Teatro Puccini

Vivissimo successo dei divi del microfono

Mai come iersera abbiamo tanto udito pregiare uno spettacolo dal nostro pubblico. Mai come iersera le richieste di bis sono state così insistenti e solite, e quasi da non credere, almeno per Udine. Merito questo dei cantanti e delle canzoni: merito dell'orchestra guidata dal maestro Mariotti, e merito, non ultimo, di colui che ha organizzato questa sagra della canzone sceglendone gli interpreti più adatti e più felici.

E così da «Voglio fischiettar» a «Primo amore», da «Quando piove con il sole» a «Toc toc toc», da «Nasino in su» a «Piccola Butterfly», da «Canto Indiano» a «Buona fortuna amore» e a «E' arrivato l'ambasciatore», tutta la canzone italiana di questo ultimo periodo è stata passata in rassegna e le novità ignote sono state offerte al giudizio e quelle note ricinamate all'immensa schiera dei loro cultori. Meme Bianchi, Nuccia Natali, Elena Giusti, Carlo Moreno, Aldo Masseglia, tutti nomi ben noti ai radioamatori come ottimi interpreti della canzone, e come tali, ricchi di mezzi canori e scenici, sono stati i trionfatori della serata artistica che questa sera verrà ripetuta certo con lo stesso successo di ieri.

Lo spettacolo è stato completato da un superbo numero di René Cruest, l'uomo che è senza dubbio il più perfetto imitatore di suoni e che nel suo genere non può temere concorrenti, e da Carrol e Lee, una simpatica e dinamica ballerina ritmica di New York.

Canza

IL GIORNO

Domenica, 5 febbraio (36-329) Settuagesima
Domani, lunedì 6 febbraio (37-328) San Armando.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Puschiasis Benito di Ferruccio; Menis Bruno di Pietro, Abram Annamaria di Eraldo; Pegoraro Valter di Attilio; Pressini Giuliana di Giovanni; Bruni Maria di Luigi; Tallavia Arnaldo di Calogero. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Fumolo Camillo fonditore con Di Giusto Rosa tessitrice; Scalon Egisto impiegato con Zilli Clorinda civile; Schiccaro Ezio ragioniere con Gleria Amalia Maria civile; Serafini Serafino impiegato con De Wrachian Angela civile; Bigarini Gerardo fornaio con Tosolini Iole sarta; Comino Enrico impiegato con Gatti Carolina casalinga; Zuccolo Giuseppe facchino con Iuri Filomena casalinga.

Matrimoni: Nobile dei marchesi Buzzi Langhi Mario tenente R. E. con Blasutti Nadà civile.

Morti: Olan Dino di Giovanni di anni 4; Marcuzzi Rosa ved. De Nipote fu Pietro di anni 69 casalinga; Colautti Emilia ved. Ruggeri fu Giovanni di anni 68 casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 3 febbraio XVII: Emigrati n 9; immigrati n 19; ricoveri ospedalieri n. 7; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; Certificati rilasciati dall'uff. Demografico n. 211; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n 3; operai collocati al lavoro n. 5

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 4: temperatura massima 8.4 alle ore 13.30; temperatura minima —2.4 alle ore 8.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato per venti e piogge forti, sempre in miglioramento, sulle regioni meridionali. Buono al-

IN CUCINA

Pasta e piselli - Far bollire un bel battuto di lardo e, non appena ben rosolato, mettervi una dozzina di cipolline aggiungere 500 gr. di piselli conservati e lasciarli bollire per una decina di minuti a recipiente coperto. Dopo di che si aggiungano due litri di acqua calda o tanto meglio brodo. Salare e mettere 500 o 600 gr pasta di Napoli. Continuare quindi la cottura al punto di ottenerne una consistenza pari al risotto (la pasta deve essere di taglio piccolo come i piselli). Raggiunta la cottura metterla in suppiera e dopo cinque minuti servirla

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Colutta, piazza Garibaldi — Commessatti, via Mazzini — Servizio notturno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, scaloppe al marsala, contorni.

Domani. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato: contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e verdura; costolette alla milanese; contorni

Oggi alla radio

Ore 8.30 13, 20, 23: Giornale radio del Regno:
— 16.45, 17.45, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): Maria Letizia Ramolino Buonaparte, scene di G Spellanzon - Parte seconda: Programma di varietà — 10: L'ora dell'agricoltore (trasmissione a cura dell'E R. R.) — 23.15: Musica da ballo.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III

Ore 17: Varietà (Orchestra Ostra) — 20.30: Conversazione di S. E. Arrigo Solmi: «Gabriele d'Annunzio e l'Italia» — 21: Concerto del violoncellista A. Navarra — 21.50: «Lo stilita» un atto di Tullio Pinelli (prima trasmissione) Dopo la commedia: Quando la musica descrive «Paesaggi»

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo Catania Firenze II - Roma II

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia — 21: Varietà (orchestrina ritmica) — 22: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19: Dopolavoro corale «G. Verdi» di Prato — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21.30: Musica da camera, violinista Lina Fagiuoli Giuliani, pianista Luigi Colonna.

Domani alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8. 13, 14. 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 9.45, 10.15: Trasmissioni musicali dedicate alle scuole medie.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III

Ore 21: «Lo Zarevich» operetta in tre atti di Franz Lehar — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo Catania Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse Pa-CT): Concerto dell'organista Fernando Germani — 22 (escluse PA-CT): Canti dalla trincea, un atto di Carlo Salsa (prima trasmissione) regia di Alberto Casella — 22.30 circa (escluse PA-CT): Valzer Cantati diretti dal m. Cesare Gallino. — Programma delle stazioni di Palermo e Catania: Ore 21: Musica brillante, una visita al Giardino zoologico — 22: «Un incidente provvidenziale» un atto di Giuseppe Mantilla Lauria.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Trasmissione dalla Germania: Concerto sinfonico di musiche di autori tedeschi, grande orchestra della Radio di Colonia — 22: Ritmi e canzoni, orchestrina Moderna.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
Cent 30 la parola Minimo L. 4

VENDESI casa vani 6, corte, orto, via di Mezzo L. 35.000. Altra vani 9, autorimessa, lire 55.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Caffè Corazza, Udine

COMMERCIALI
Cent 30 la parola Minimo L. 3

CAMERA pranzo completa ed altri mobili vendonsi subito in via Portanuova 28. Visitare dalle ore 13 alle 14.

CERCO piccolo negozio centrale, oppure negozio disposto cedere vetrina. Rivolgersi Bassi Viale Venezia 10. 9582

RUGGERO Parrucchiere - Riva Bartolini 9, Telefono 4.39 Le migliori acconciature.

VENDESI Udine, grande magazzino legna e carbone, completamente attrezzato. Scrivere 9528 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cent. 20 la parola Minimo L. 2

AFFITTASI piazza Vittorio 7, appartamento terzo, quarto piano, uso studio o famiglia due persone. Termosifone, parchetti, accessori.

AFFITTANSI, muri vuoti, 4 vani, servizi, anche bella camera ammobiliata. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI subito bella ammobiliata piano terra. Duca d'Aosta, 28.

AZIENDA commerciale, cerca 13-15 vani, uso ufficio, magazzino e autorimessa, posizione centrale. Offerte Casella Postale 217.

AFFITTASI appartamento signorile, vani 5, termo, bagno, parchetti, via Manin 14 Telefonare 1.76.

CERCASI per 20 febbraio appartamento 3-4 locali. Offerte Fiorito, via Rovigno 10.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent 30 la parola minimo L. 4

PARRUCCHIERA, manicure, cerca Casa Guido, Lovaria 1, Udine.

COMPAGNIA Assicurazioni Generali tutti i rami, cerca subagenti Udine, Provincia. Stipendio e provvigioni. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

VENDESI autocarro lanciota, ottime condizioni, visibile presso Fiat, via Milazzo 30, Udine.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 240

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

« Ho saputo appunto da lui, mentre delirava, che vi trovavate al castello di Bresle; perciò ieri in un momento di calma e di lucido intervallo gli ho chiesto se desiderava che vi scrivessi:

« — No, no, Pietro, mi ha risposto non farlo; te lo proibisco.

« Ed ha soggiunto:

« — Oggi siamo a mercoledì; domani suo figlio si sposa. Nulla deve turbare la loro gioia.

« Disobbedisco, signora; ma dal momento che voi e il signor Andrea Clavière occupate costantemente il suo pensiero, ed egli vi invoca al suo capezzale, credo sia mio dovere prevenirvi che è prossima la fine del signor conte.

« Noi tutti s'è qui nella desolazione; ahimè, siamo per perdere il migliore dei padroni.

« Vi prego di credermi, signora, il vostro obbedientissimo e umilissimo servo *Pietro Lireux*, cameriere del signor conte conte di Rosamont».

Fin dalle prime linee Maria s'era fatta orribilmente pallida, e quando giunse alla fine dello scritto le spuntarono le lagrime agli occhi.

Regnava nella sala un profondo silenzio; era scomparsa l'allegria di poco fa; tutti si mostrarono inquieti.

— Cos'hai, mamma? Chi è che ti scrive? chiese Andrea.

La signora Clavière guardò suo figlio con una espressione indefinibile.

Poi, porgendogli la lettera:

— A te, Andrea, leggi, disse con voce soffocata dall'emozione.

Gli astanti, che ora guardavano la madre, ora il figlio, videro quest'ultimo commuoversi — onde vi fu in essi un momento di crudele ansietà

— Ah! madre mia! pronunziò il giovine dopo aver letto.

Allora la signora Clavière fissò su di lui lo sguardo con una insistenza strana.

— Andrò a Parigi, egli esclamò.

— Va bene, Andrea! disse semplicemente Maria, alzandosi in piedi, ma col cuore tutto pieno di compiacenza materna.

Poi, rivoltasi ai suoi amici che aspettavano ansiosi:

— Il conte di Rosamont, riprese, sta per morire.

Essa strinse fra le braccia il figlio, gli depose un lungo bacio sul fronte, mentre Filippo, stringendogli la mano, esclamò con gravità:

— Anch'io, come tua madre, ti dico: Andrea, va bene!

Enrichetta si precipitò al collo del suo sposo piangendo a calde lagrime.

— Quando tornerai? gli domandò.

— Il più presto possibile, cara, li rispose; dovessi anche passar la notte a Parigi, sarò di ritorno domattina prima di mezzogiorno.

Filippo suonò il campanello e al domestico subito accorso, disse:

— Fate attaccare

Il treno sarebbe passato fra una mezz'ora; Andrea aveva quindi tutto il tempo necessario di recarsi alla stazione.

Cinque minuti dopo si venne ad avvertire che la carrozza era pronta; allora Andrea si strappò dalle braccia di sua madre e della sua sposa, e partì.

Tutti erano dolorosamente impressionati, perchè Massimo era divenuto il loro amico, ed essi, quantunque in misura diversa, gli dovevano riconoscenza. Clara specialmente si sarebbe sempre ricordata da qual pericolo egli l'aveva liberata.

Era un lutto piombato nel bel mezzo di una festa, offuscandone tutte le giocondo attrattive.

— Ebbene, non balleremo! disse Enrichetta, la quale sempre piangente teneva la testa appoggiata sulla spalla di Maria.

Questa ne la ringraziò vivamente stringendole la mano.

— Gli è che, osservò Filippo, non potremo svelare ai nostri invitati quali servigi ci abbia resi il conte di Rosamont; è dubbio quindi se essi saranno in grado di comprendere perchè lo stato disperato del conte ci rattristi tanto

— Se non è già morto a quest'ora! mormorò la signora Clavière

— No, non morrà! esclamò Clara. Un uomo come lui deve vivere!

— Maria scosse il capo, e disse:

— La lettera che ho ricevuta è del suo cameriere fidato, il quale mi scrive che ogni speranza è perduta è che il conte non ha se non pochi giorni di vita.

Poi, chinata la testa, soggiunse tra sè

— Egli me l'ha pur detto: «Respinto da mio figlio, svanita la mia dolce speranza, non ho più bisogno di vivere».

. . . .

Verso sera scemò l'eccessivo calore della giornata, perciò tutti lasciarono la sala e si recarono a gruppi nel parco, al fresco rezzo delle folte piante

Clara aveva preso sottobraccio Edoardo, e soli, in un viale, parlavano del loro avvenire, della felicità loro promessa.

— Da lì a poco venne a raggiungerli Darimon, il quale disse loro sorridendo:

— Figliuoli miei, se vi disturbo me la svigno subito.

— Sapete bene, caro tutore, rispose la giovinetta, che voi potete udire tutti i nostri discorsi. A proposito, avete ricevuto lettere da Poitiers?

— Sì, una da Vaugusson, che mi dà notizie di Grisolles.

— Ah! Che notizie sono?

— Quelle dei Lancelin che sono più che mai inconsolabili.

— Non si ha nulla d'Elisa?

— Essi hanno ricevuto una lunga lettera della povera ragazza che pentita, narra loro il suo triste caso.

— Dov'è?

— La disgraziata ha compreso che non poteva più tornare nel paese; s'è rifugiata perciò in un convento ove è stata ammessa come novizia, in attesa che essa sia in grado di pronunziare i voti, essendo fermamente decisa a dedicarsi alla vita claustrale

« E, a dirla tra noi, mi pare sia l'unica cosa che le rimanga a fare.

— La condannate ben severamente, caro tutore.

— Scusa, Clara, è lei che si condanna. Ma ti dirò cosa le è accaduto.

« S'è fatta rapire, come credo tu sappia, dal bell'Alfredo, che le giurò eterno amore; e con esso è andata in Inghilterra.

« La faccenda andò bene per quindici giorni; ma un bel mattino il seduttore scomparve, lasciando la povera Elisa in una stanza di albergo, senza un soldo, non possedendo, per pagare il conto di trecento lire all'oste, se non un paio d'orecchini, un anello di poco valore e uno di quei braccialetti che si chiamano — o derisione! — *porte-bonheur*.

« Le fu giuocoforza scrivere a sua madre, che le mandò il danaro necessario per saldare le spese fatte all'albergo e per rimpatriare.

« D'altra parte Lancelin avrebbe saputo che Alfredo, abbandonata vilmente la sua vittima, ha spiccato il volo per l'America e che il suo babbo e la sua mamma erano anch'essi fior di bricconi, i quali si erano appropriati un nome e un titolo non loro.

« Chi fossero poi veramente il falso conte e la falsa contessa e cosa ne sia avvenuto, nessuno è in grado di dirlo.

« Si sa solo che la cosidetta contessa è partita, sola, da Poitiers per Parigi, Dio sa a che farvi?

« Ecco, cara pupilla, le notizie di Grisolles.

— Sono tristi! osservò Edoardo.

— Povera Elisa! mormorò Clara sospirando

— Sì, povera Elisa; ma quelli che sono maggiormente da compiangere sono i suoi genitori, disse il buon vecchio, il quale poi s'allontanò battendo forte sulla tabacchiera.

XVI.

IL FIGLIO

Andrea, smontato alla stazione d'Orléans, salì in una carrozza e si fece condurre in via di Varennes, dinanzi al palazzo Rosamont, in cui egli entrò e fu ricevuto, in una anticamera, da un vecchio che si asciugava gli occhi bagnati di lagrime.

(continua)